DVR



| | |
|---|---|
| **Azienda** | **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MOLTENO** |
| **Indirizzo** | Piazza Don Biffi, n. 1 |
| **Città** | MOLTENO |

# *DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO REVISIONE 04*

**D.lgs 9 aprile 2008 n°81, Art.17 comma 1 Sicurezza negli ambienti di lavoro**

**DATORE DI LAVORO:**
**D0TT. MARCO MAGNI RSPP:**
**ALDO RAMPELLO**
**M.C.: DOTT.SSA BARBARA TEDESCHI**

**Data 30/10/2025**

**IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO REDATTO DAL DATORE DI LAVORO MARCO MAGNI IN COLLABORAZIONE CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) ALDO RAMPELLO E CON IL MEDICO COMPETENTE BARBARA TEDESCHI**

**INDICE DELLE REVISIONI**

| Edizione n° | data | Tipologia | Preparato da |
|---|---|---|---|
| 1 | 18.03.2022 | Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs.81/08 | Datore di Lavoro RSPP |
| 2 | 27.01.2023 | Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs.81/08 | Datore di Lavoro RSPP |
| 3 | 27.02.2024 | Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs.81/08 | Datore di Lavoro RSPP |
| 4 | 12.02.2025 | Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs.81/08 | Datore di Lavoro RSPP |
| 5 | 30.10.2025 | Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs.81/08 | Datore di Lavoro RSPP |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

**Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).**

# INDICE

**SEZIONE 1**

- Introduzione
- Obiettivo e scopo della valutazione
- Sistema di gestione
- Organizzazione per la prevenzione
- Dati generali
- Servizio di prevenzione e protezione interno
- Breve descrizione dei plessi
- Riferimenti normativi
- Termini e definizioni

**SEZIONE 2**

- Valutazione dei rischi
- Classificazione e definizione dei rischi
- Criteri valutazione rischi
- Reparto 1 - Locali interni
- Reparto 2 - Area esterna
- Valutazione delle attività lavorative

**SEZIONE 3**

- D.P.I.
- Valutazione rischio attrezzature gioco per bambini
- Valutazione rischio attrezzature da lavoro
- Valutazione rischi durante l'attività didattica
- Valutazione rischi durante la ricreazione
- Valutazione rischi durante lora di Ed. Fisica
- Rischi specifici per lavoro isolato
- Valutazione agenti fisici
- Vetrature e arredi
- Igiene del lavoro
- Rischio utilizzo fotocopiatrice e stampanti
- Rischio assistenza alunni con disabilità psichica
- Rischio nei laboratori scientifico artistica
- Rischio agenti biologici
- Rischio legionella
- Valutazione stress lavoro-correlato
- Valutazione dei rischi per lavoratrici in stato di gravidanza
- Valutazione dei rischi connessi alle differenze di genere
- Valutazione dei rischi connessi alle differenze di età
- Valutazione dei rischi connessi alla provenienza da altri paesi
- Rischi specifici per lavoro solitario

- Valutazione rischio dall'abuso di alcol e sostanze stupefacenti
- Valutazione dei rischi connessi imprese appaltatrici
- Valutazione dei rischi connessi agli ospiti
- Rischio lavoro al videoterminale

# SEZIONE 4

**SEZIONE 4**

- Rischio chimico
- Valutazione del rischio esplosione
- Valutazione del rischio elettrico
- Valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi
- Valutazione del rischio incendio
- Valutazione del rischio primo soccorso

**SEZIONE 5**

- Programma di miglioramento

**SEZIONE 6**

- Norme antinfortunistiche generali
- Pratiche generali di sicurezza
- Pratiche generali di sicurezza
- Segnaletica di sicurezza
- Gestione dei lavori in appalto
- Programma di formazione per la sicurezza
- Conclusioni

**Elenco allegati, disponibili presso gli Uffici, nell'ambito delle norme sulla trasparenza:**

1. Cartografie dell'istituto
2. Elenco docenti , personale amministrativo, personale ata
3. Elenco personale dipendente da Cooperative o altri enti che prestano servizio nella scuola
4. Alunni frequentanti divisi per classi
5. Registro infortuni (depositato nella segreteria dell'Istituto)
6. Misure da attuare per la sede da parte dell'ente proprietario
7. Macchine e attrezzature. Nell'impiego di apparecchiature la protezione è intrinseca ovvero direttamente realizzata sulle apparecchiature in fase progettuale.
8. Integrazione DVR Formazione scuola lavoro

# SEZIONE 1

- Introduzione
- Obiettivo e scopo della valutazione
- Sistema di gestione
- Organizzazione per la prevenzione
- Dati generali
- Servizio di prevenzione e protezione interno
- Breve descrizione dei plessi
- Riferimenti normativi
- Termini e definizioni

# INTRODUZIONE

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- Cosa può provocare lesioni o danni;
- Se è possibile eliminare i pericoli;
- Quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi che non è possibile eliminare.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a) Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

b) Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie.

c) Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata.

d) Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi.

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Costituisce una prima elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.P.R. 547/1955 e D.P.R. 303/1956).

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione contiene:

- ✓ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa;

- ✓ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali;
- ✓ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ✓ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli
- ✓ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- ✓ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Mil'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è pnistero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni dell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

**Per quanto riguarda la valutazione definitiva dei rischi relativi** alle norme di prevenzione incendi (D.M. 26 agosto 1992 e D.M.16 febbraio 1982), alla sicurezza degli impianti (legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991) nonché al miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 626/1994), **potrà essere correttamente effettuata una volta completati gli interventi di adeguamento richiesti all'ente proprietario al fine di determinare i rischi residui.**

**Per garantire comunque lo stesso livello di sicurezza si ritiene opportuno agire sulla formazione effettuando due/tre prove di addestramento antincendio nel corso dell'anno.**

Il documento di valutazione dei rischi **dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico;** ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

**Il D.Lgs. n. 81 del 2008 assegna al datore di lavoro il compito di elaborare il documento comprendente la valutazione dei rischi**.

Il gruppo di lavoro (vedi organigramma) che collabora con il DS nella valutazione dei rischi è così composto:

- ✓ il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione: **Aldo Rampello**;
- ✓ il medico competente **Barbara Tedeschi**
- ✓ il rappresentante della sicurezza dei lavoratori: **Francesco Murano**
- ✓ i referenti per la sicurezza (vedi organigramma)

La partecipazione delle sopracitate figure è dovuta essenzialmente alle seguenti considerazioni:

- il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione ha il compito di coordinare l'attività della valutazione dei rischi armonizzando i vari contributi che vengono dai diversi soggetti coinvolti nella valutazione nonché svolge una attività di consulenza nei confronti di tutti i partecipanti;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza si fa portavoce dei problemi reali che i lavoratori incontrano nello svolgimento delle proprie mansioni. Con il suo contributo, i provvedimenti conseguenti alla valutazione potranno essere facilmente calati nell'organizzazione aziendale;
- gli ASPP, essenzialmente per il tramite dei preposti, hanno la competenza per segnalare gli interventi da effettuare per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Essi hanno inoltre **il compito di controllare l'applicazione delle procedure di sicurezza definite nel piano di sicurezza** e **di intervenire in caso di emergenze di qualsiasi natura**. Dal coinvolgimento della struttura operativa dipende il successo del piano di sicurezza ma solo se questa è pienamente coinvolta fin dall'inizio della valutazione. Il gruppo di lavoro avrà anche il compito di seguire la realizzazione degli interventi tecnici individuati e di implementare le Pratiche Operative di Sicurezza (POS) nella organizzazione del Istituto . Anche per raggiungere questo scopo il gruppo di valutazione dovrà organizzare i corsi di informazione e formazione dei lavoratori.

Parallelamente al gruppo di valutazione dovrà essere attivato anche il gruppo di gestione del Piano di sicurezza (Servizio di Prevenzione e Protezione)

# OBIETTIVO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione e della programmazione della sicurezza, al fine di tutelare la salute dei lavoratori, è quello di integrare le necessità tecnico lavorative con le condizioni organizzative dell'ambiente di lavoro, e raggiungere l'ottimizzazione globale delle condizioni di lavoro stesse. A tal fine la valutazione attuale deve essere considerata in continuo progresso e quindi soggetta ad aggiornamento, poiché le condizioni ad oggi definite possono e devono essere suscettibili di ulteriori approfondimenti, in relazione all'adeguamento tecnologico e cognitivo.

**Analisi preliminare**

In accordo con quanto esposto nell'introduzione, si è proceduto svolgendo una prima analisi delle sedi di lavoro, integrando lo studio dell'attività con i rapporti tra uomo ed ambiente, provvedendo alla valutazione dei rischi oggettivi specifici e di quelli ambientali ed, al fine di evidenziare il rischio residuo, alla verifica preliminare delle condizioni di sicurezza sino ad oggi rispettate, in quanto normate dalla legislazione preesistente in materia di sicurezza del lavoro.

**Procedura metodologica**

Data la specifica attività dell'istituto comprensivo, la procedura metodologica di valutazione del rischio è stata effettuata esaminando il registro degli infortuni, per verificare la presenza di tipologie di infortuni ciclici o ricorrenti di ciascun plesso scolastico e, quando necessario, i seguenti punti:

- Rischi connessi ad infortuni tipici o ricorrenti.
- L'esistenza e la tipologia di cicli produttivi.
- L'utilizzo o meno di macchinari particolarmente rischiosi.
- La presenza e/o l'utilizzo di sostanze pericolose.
- L'entità e la pericolosità relativa alla movimentazione di materiali.
- Lo svolgimento di compiti particolarmente pericolosi da parte di unità di persone.
- L'adeguata illuminazione e sistemazione delle postazioni di lavoro (siano esse dotate o no di terminali video).
- Clima, climatizzazione, igiene e salubrità dei luoghi di lavoro.
- Volumi, ricambio d'aria ed ergonomia nei luoghi di lavoro.
- Rischi legati ad agenti chimico-batteriologici.
- Permanenza in luoghi aperti.

Per la particolare natura delle sedi di lavoro, frequentata dai genitori degli alunni e dal pubblico, vengono presi in considerazione anche i seguenti eventi:

- Minacce da parte di eventuali vandali nei confronti delle persone.
- Minaccia di attentato.

Si è poi passati alla verifica dell'attuazione delle misure generali di prevenzione antincendio di cui all'art. 3 del D.L.vo 10.03.1998, ponendo particolare attenzione a:

- Ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio.
- Verificare le vie e le uscite di emergenza previste dall'art. 13 del DPR 27 aprile 1955, n. 547.

Verificare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento.

- Assicurare l'estinzione di un eventuale principio di incendio.
- Garantire l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di protezione antincendio.
- Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio. Per la valutazione dei rischi di incendio si è provveduto ad esaminare:
  - Il tipo di attività.
  - I materiali depositati e manipolati nei laboratori.
  - Le attrezzature presenti nei laboratori, compresi gli arredi.
  - La caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento.
  - Le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro.
  - Il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti o visitatori, e la loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

In tal modo sono stati presi in esame i rischi prevedibili ed oggettivamente presenti, connessi all'attività lavorativa, quelli derivanti dal corretto e normale uso degli apparecchi e degli impianti, quelli prevedibili per le condizioni d'eccezione e quelli dovuti a malfunzionamento o guasto.

**Impianti, macchine ed attrezzature utilizzate**

Il personale docente svolge l'attività didattica prevalentemente nelle aule e può usufruire di particolari attrezzature: computer , lim , televisione, videoregistratori,ecc.

I docenti che svolgono l'attività didattica nei laboratori, usufruiscono di **apparecchiature elettriche** (videoterminali, stampanti, lim, televisione, fornelletto elettrico, videoproiettore ecc.) e di altre apparecchiature legati al funzionamento degli stessi laboratori (es laboratorio di fisica, di chimica ecc.).

Il personale amministrativo utilizza negli uffici **un proprio videoterminale** con annesse stampanti e le apparecchiature di fotocopiatura.

I collaboratori scolastici utilizzano la fotocopiatrice nell'apposito locale.

| Mansione | Attrezzature utilizzate | Sostanze utilizzate | Rischi specifici |
|---|---|---|---|
| **Dirigente Scolastico** | Videoterminale, stampante, telefono, arredi da ufficio | | **Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta** |
| **Direttore Servizi Generali e Amministrativi** | Videoterminale, stampante, telefono, arredi da ufficio | | **Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta** |
| **Assistenti amministrativi** | Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice, telefono | | **Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta** |
| **Docenti** | Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice, attrezzature da laboratorio | | **Problemi dell'apparato vocale, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta** |
| **Collaboratori scolastici** | **Strumenti di pulizia dei locali, sedili, tavoli, e scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice.** | **Prodotti per le pulizie: saponi, detersivi, disinfettanti** | **Contatto accidentale con sostanze chimiche, detergenti e sostanze organiche durante le operazioni di pulizia.** |
| **Studenti** | **Banchi , sedie, videoterminali, armadi, caloriferi, attrezzature varie di laboratorio attrezzature sportive in dotazione alla palestra** | | **Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta, patologie a carico dell'apparato respiratorio, dermatiti da contatto, urti accidentali, danni, ferite da abrasione ustione taglio** |

La **pulizia** dei locali viene effettuata giornalmente dai collaboratori scolastici; normalmente è effettuata manualmente e l'impiego di attrezzature elettriche è solo occasionale (ved. piano di lavoro redatto dal DSGA).

**L'attività lavorativa e le relative mansioni**

L'attività prevalente all'interno degli edifici che ospitano le scuole, è quella didattica. Lo svolgimento dell'attività didattica ha la seguente organizzazione:

- ✓ lezioni "frontali" nelle aule normali, arredate con banchi, lavagne e lim (non presenti in tutte le aule);
- ✓ attività di studio e/o ricerca in aule speciali;
- ✓ attività informatica nel laboratorio di informatica;
- ✓ attività di scienze nel laboratorio di scienze
- ✓ attività grafico-pittorica-manipolativa nei laboratori preposti;
- ✓ attività ludico-motoria in palestra e in giardino,
- ✓ attività teatrali e utilizzo di mezzi audiovisivi;

In aggiunta all'attività didattica, all'interno delle scuole si svolgono tutta una serie di altre attività connesse:

- le attività a**mministrative,**
- **le operazioni di pulizia,**
- **conferenze, attività teatrali,**
- **riunioni collegiali**
- **ricevimenti** dei genitori

Alcune di queste attività prevedono la partecipazione di persone esterne alla scuola, quali genitori, esperti a vario titolo, operai che si occupano della manutenzione straordinaria e ordinaria (vedi elenco allegato).
Considerata la tipologia delle attività svolte, la loro organizzazione e il fatto che gli ambienti scolastici sono omogenei fra loro, per la destinazione e per le caratteristiche generali, i locali facenti parte della scuola sono stati suddivisi in 5 aree principali; ogni area sarà valutata singolarmente in base alle sue caratteristiche e alle diverse situazioni di pericolo che può presentare.
Le cinque principali aree individuate sono:

1. aree esterne ( cortili, giardini, attrezzature sportive...)
2. aule didattiche
3. aule speciali (laboratori, biblioteca, mensa, uffici...)
4. scale e corridoi
5. locali adibiti a ripostigli e locali destinati al personale ATA

La Scuola funziona da lunedì a Venerdì (vedi p.o.f.).
Le attività pomeridiane, oltre l'orario di attività scolastica, funzionali all'insegnamento, sono variabili e dipendono dalla programmazione degli incontri degli Organi Collegiali e dei Gruppi di lavoro.

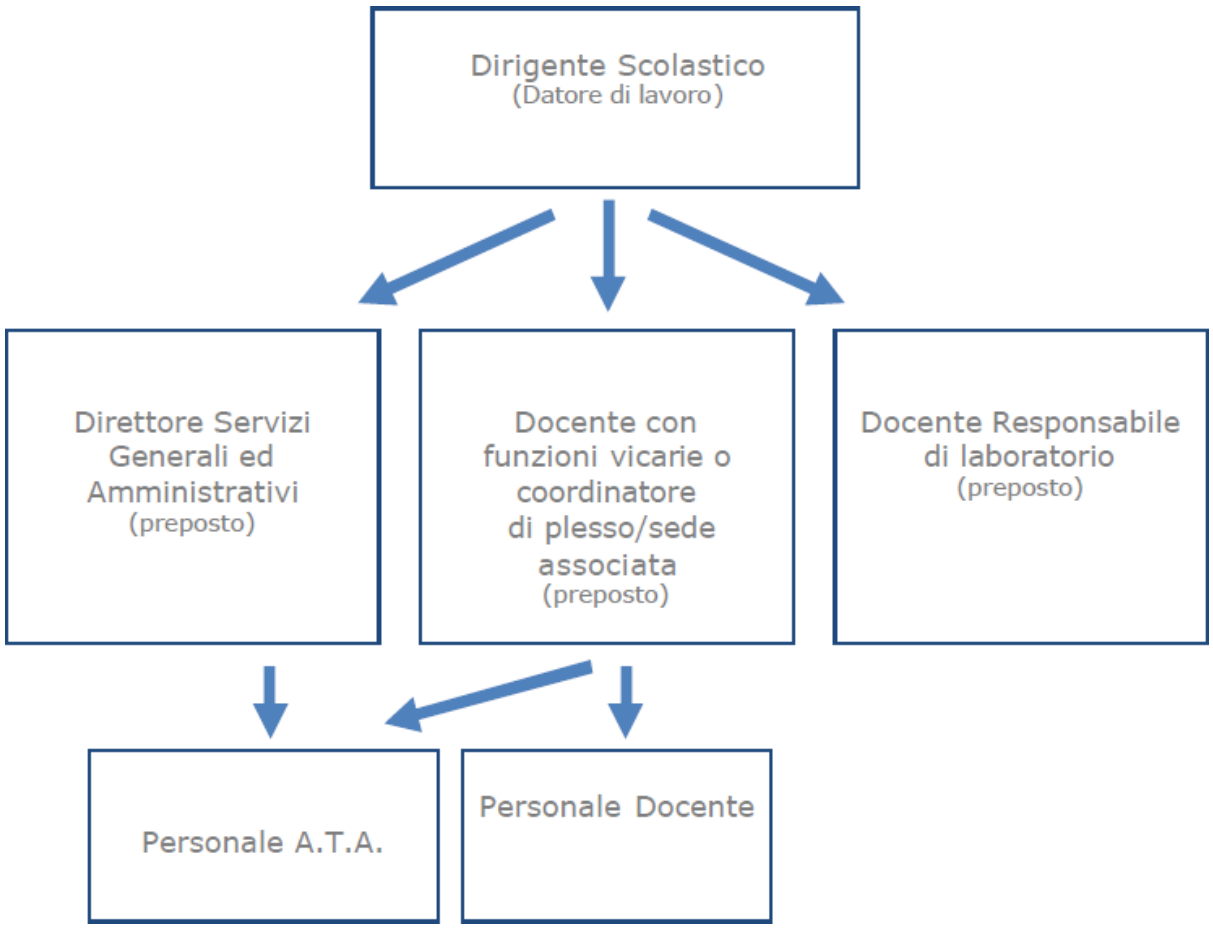
**Naturalmente il diritto alla sicurezza e le norme relative sono estese a tutti gli utenti non lavoratori, *"essendo la loro integrità fisica meritevole di protezione non meno di quella dei lavoratori* " (Sentenza n° 3178 del 14 gennaio 1991 della III sezione penale della Corte di Cassazione)**

Equiparazione degli studenti ai lavoratori
"L'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione". art. 2 comma uno

Il criterio basilare di applicazione del D.L.vo 81/08 per le istituzioni scolastiche è anche stabilito chiaramente nel tutt'ora vigente, DM 382/98 "Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni" Infatti, l'art. 1, comma uno, prescrive:
"Le disposizioni relative alla valutazione dei rischi si applicano a tutte le istituzioni scolastiche e educative di ogni ordine e grado, relativamente al personale e agli utenti delle medesime istituzioni….".Il termine *"Utenti"* si riferisce non solo agli allievi, ma a tutti quelli che hanno occasione di frequentare la scuola per ragioni connesse col servizio da essa erogato: in particolare ai genitori, (che possono essere presenti all'interno della scuola per i più svariati motivi), agli addetti esterni alla manutenzione, ai fornitori ecc. Ricordiamo in ogni modo che, ai sensi del suddetto D.M. 382/98 "art. 1: Le attività svolte nei laboratori… hanno istituzionalmente carattere "dimostrativo - didattico". Pertanto, anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati a operare direttamente, assumendo quindi la qualifica di "lavoratori", tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti che assumono il ruolo di preposti.

## SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

### Organigramma. Ruoli e responsabilità



# OBBLIGHI

## OBBLIGHI DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs.81/08*.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro,nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità
- produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

✓ la natura dei rischi;

- ✓ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- ✓ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- ✓ i dati di cui al comma 1, lettera *q)*, e quelli relativi alle malattie professionali;
- ✓ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

**OBBLIGHI MEDICO COMPETENTE**

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08 dovrà:

- collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;

- istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

**OBBLIGHI RSPP**

- Deve procedere all'individuazione dei fattori di rischio associati all'ambiente aziendale;
- Deve procedere con la valutazione dei rischi presenti, come ad esempio il rischio infortuni o il rischio da stress correlato (la mancanza del Documento di Valutazione dei Rischi espone a delle sanzioni previste dalla legge);
- Deve individuare le misure di sicurezza nei luoghi di lavoro per la gestione delle criticità;
- Deve elaborare le misure di prevenzione e protezione delle risorse umane presenti in azienda, nonché le procedure di sicurezza per i processi all'interno delle aziende;
- Deve cooperare con il datore di lavoro nella descrizione degli impianti e delle attrezzature presenti negli ambienti di lavoro;
- Deve presentare i piani formativi e informativi finalizzati all'addestramento del personale;
- Deve indire la riunione periodica almeno una volta l'anno;
- Deve frequentare dei corsi di formazione
- Ha, inoltre, la funzione di coordinare e di fornire assistenza agli addetti antincendio, preposti alla sicurezza in caso di situazioni di emergenza. La prevenzione incendi è, indubbiamente,

una delle misure più importanti da adottare per garantire la tutela dei lavoratori negli ambienti di lavoro.
**Ad ogni modo va evidenziato che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione non possiede poteri decisionali e di spesa, i quali restano in capo al datore di lavoro. Ogni decisione spetterà al DS.**

## OBBLIGHI ASPP

Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione collaborano con il responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione ai fini di una corretta gestione della sicurezza e igiene del lavoro ed in particolare:

- curano che siano forniti ai nuovi assunti e al personale trasferito:
  - l'informazione sui rischi specifici della propria mansione
  - le norme di comportamento in caso d'emergenza
  - i nominativi degli addetti all'emergenza
- controllano che i dipendenti del proprio servizio siano inviati al controllo sanitario (se d'obbligo) secondo le scadenze fissate (è opportuno tenere uno scadenzario)
- fungono da riferimento per i dipendenti nei rapporti con il Servizio di Prevenzione e Protezione
- portano a conoscenza dei colleghi del proprio servizio, disposizioni e/o nuove normative segnalate dal Servizio di Prevenzione e Protezione
- verificano che siano comunicati al competente ufficio gli infortuni sul lavoro, che comportino l'assenza di almeno un giorno e tengono una statistica degli incidenti avvenuti
- forniscono al Servizio di Prevenzione e Protezione le informazioni inerenti alla sicurezza ed igiene del lavoro, finalizzate a rilevazioni statistiche
- eseguono un controllo che gli interventi di sicurezza ed igiene del lavoro segnalati dal Servizio di Prevenzione e Protezione vengano eseguiti
- attivano una verifica affinché, in caso d'acquisto di un nuovo macchinario esso sia consegnato con la documentazione d'obbligo, esclusi i casi in cui uffici competenti svolgano già tale verifica
- verificano che siano individuati dal Datore di lavoro i dipendenti autorizzati all'utilizzo d'attrezzature che richiedano per il loro impiego conoscenze e responsabilità particolari
- supportano il Servizio di Prevenzione e Protezione nella promozione di attività formative
- eseguono un controllo visivo periodico sullo stato dei cavi e delle prolunghe elettriche e sul posizionamento dei cavi nelle canalette
- attivano un controllo periodico sul corretto stoccaggio dei materiali, sull'ancoraggio degli scaffali, sul rispetto del carico massimo dei soppalchi e sulle buone condizioni delle scale portatili
- segnalano al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali variazioni dell'ambiente di lavoro e/o nelle mansioni di lavoro del proprio servizio che possano incidere sulla sicurezza e/o igiene del lavoro
- collaborano con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
- collaborano con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la stesura delle procedure di lavoro in sicurezza
- a seguito di una adeguata formazione valuta i rischi legati all'uso di apparecchiature munite di videoterminali.

## OBBLIGHI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

*a)* sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché

delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

*b)* verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

*c)* richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

*d)* informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

*e)* astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

*f)* segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

*g)* frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

I Preposti sono i docenti che svolgono l'attività didattica in modo abituale nei laboratori con presenza di attrezzature che vengono utilizzate dagli allievi e per i quali è previsto una valutazione.
Sono preposti pertanto i docenti delle discipline che prevedono l'uso dei laboratori

| **Figura scolastica - Preposto** | **Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto** |
|---|---|
| Insegnanti durante l'utilizzo di laboratori o di aule attrezzate (compresi VDT) | Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori |
| Responsabile (o referente) di plesso | Tutto il personale del plesso |
| Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi | Personale ATA |
| Vicario del DS (nel caso svolga il suo incarico in modo permanente e non solo in sostituzione del dirigente scolastico) | Tutto il personale della scuola |

## OBBLIGHI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Gli addetti al servizio di gestione delle emergenze, antincendio ed evacuazione hanno il compito di:

- intervenire in caso di necessità al fine di evitare e/o ridurre gli eventuali danni causati dall'incidente.

- verificare e monitorare la funzionalità delle vie e le uscite di emergenza presenti, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio, allo scopo di ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio;
- realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di sicurezza convenuti all'interno dell'attività;
- assicurare l'estinzione di un incendio in conformità ai criteri di sicurezza convenuti all'interno dell'attività;
- garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio in conformità ai criteri di sicurezza convenuti all'interno dell'attività;

Le funzioni principali dell'Addetto Antincendio, in relazione all'entità dell'evento, sono:

- deve recarsi immediatamente nel luogo del pericolo e valutare l'entità dello stesso;
- deve verificare l'effettiva presenza di una situazione di emergenza;
- in caso di incendio facilmente controllabile, deve intervenire in quanto addestrato all'uso degli estintori;
- nel caso non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo, l'Addetto Antincendio deve evitare di perdere tempo in vani tentativi, ma piuttosto deve dare inizio alle procedure di evacuazione, provvedendo immediatamente a:
  - ✓ divulgare l'allarme con dispositivo acustico (se presente) o tramite voce;
  - ✓ avvisare i soccorsi;
  - ✓ intercettare le alimentazioni di gas ed elettricità direttamente o fornendo precisi ordini a coloro che si trovano in prossimità di esse;
  - ✓ isolare il più possibile il luogo in cui si è sviluppato l'incendio o altra anomalia, chiudendo le porte di accesso, dopo essersi assicurati che non siano rimaste persone all'interno;
  - ✓ occuparsi di coloro che necessitano di assistenza, conducendoli al più presto nel luogo di raccolta più vicino;
  - ✓ verificare per ciascun piano l'avvenuta evacuazione, controllando ciascun locale, compresi i bagni, e chiudendo la relativa porta di accesso dopo avere verificato che nessuno era ancora rimasto all'interno;
  - ✓ verificare l'avvenuta evacuazione delle persone, mediante accertamento diretto che indiretto (es: tramite compilazione modulo di evacuazione, mediante interrogazione delle persone evacuate);
  - ✓ affiancare i VV.F durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso;
  - ✓ segnalare il cessato allarme, quando l'emergenza è conclusa;

Al di fuori della situazione di emergenza, ciascun Addetto Antincendio ha la responsabilità di verificare lo stato delle attrezzature di pronto intervento in dotazione alla struttura di appartenenza, assicurandosi del loro funzionamento e richiedendo la sostituzione dei mezzi scaduti o rovinati o non funzionanti.

## OBBLIGHI DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Le funzioni principali dell'Addetto Primo Soccorso, in relazione all'entità dell'evento, sono:

- prendere la valigetta di primo soccorso e portarsi immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza;
- accertarsi delle condizioni di salute della persona infortunata;
- indossare i dispositivi di protezione individuale;
- Accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili
- Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi
- Prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.
- Attendere con l'infortunato l'arrivo dei soccorsi esterni.

## OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
I lavoratori dovranno in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e,nonché i dispositivi di sicurezza;
d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficien ze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

## SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### Organizzazione per la prevenzione



Dirigente Scolastico

| SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE | ADDETTI ALLE EMERGENZE |
|---|---|
| Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione | Addetti al Primo soccorso |
| Addetti Servizio Prevenzione e Protezione | Addetti Antincendio ed Evacuazione |

| | |
|---|---|
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza | Medico Competente |

## Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;

b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;

c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;

e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro,nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;

f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente, quando presente, informazioni in merito a:

*a)* la natura dei rischi;

*b)* l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

*c)* la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

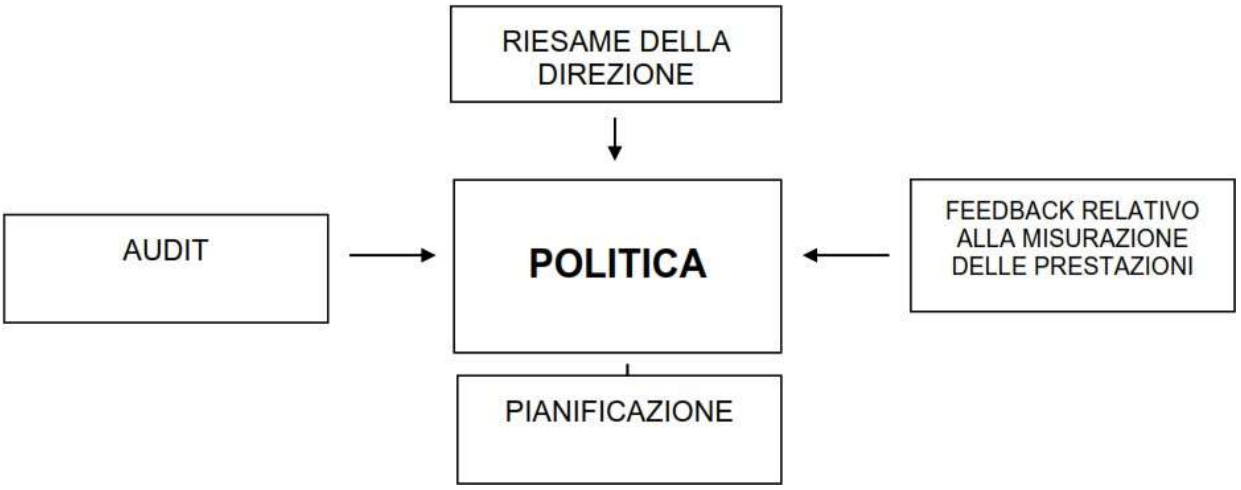
*d)* i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;

*e)* eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

## POLITICA SICUREZZA SCOLASTICA

(Politica scolastica per la salute e la sicurezza: D.lgs. 81/08 art 2 comma 1 lett. dd)

Il Datore di Lavoro di questa Istituzione Scolastica ricorda a tutti i Dipendenti e a tutti i Lavoratori che è impegnato in prima persona ad assicurare la sicurezza personale e la salute di ogni Lavoratore.
Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nella nostra Impresa sono organizzati in modo da fare parte integrante di ogni fase di lavorazione.
Il sottoscritto ricorda a tutti i Lavoratori che devono assolutamente rispettare scrupolosamente le Direttive di sicurezza stabilite e comunicate e conferma che è sua volontà che tutti i lavoratori si astengano da compiere azioni che possano comportare un rischio di danno a persone o cose e che inoltre sono invitati a segnalare al loro diretto Responsabile ogni situazione pericolosa ed ogni macchina o impianto che non siano sicure.
Nell'ambito della Missione Aziendale stabilita, il DdL chiede a tutti i suoi Collaboratori in questa Azienda di impegnarsi nell'attuare quanto necessario per prevenire i rischi per la salute e la sicurezza secondo le Responsabilità e le Competenze che ad ognuno sono state assegnate. Il sottoscritto si impegna ad assicurare la disponibilità di tutte le risorse necessarie per conseguire questo obiettivo e a verificare periodicamente il grado di adesione a questo impegno dei Dirigenti, dei Preposti e dei Lavoratori, rilevando le Non Conformità ed attivando le eventuali Azioni Correttive.
Il DdL si impegna a fare in modo che tutte le lavorazioni siano eseguite rispettando i massimi livelli di sicurezza possibili provvedendo le risorse necessarie per il miglioramento degli impianti e per la formazione di tutti gli addetti.
Tutti i Lavoratori sono invitati a comunicare le loro osservazioni utili a migliorare la prevenzione dei rischi al Responsabile SPP di questa Azienda.




La politica del Sistema costituisce un riferimento fondamentale ed essenziale per tutti i partecipanti alla vita aziendale e per tutti coloro che, esterni all'Azienda, hanno con essa rapporti.
La politica esprime la missione aziendale per quanto concerne la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, da cui derivano obiettivi e programmi di miglioramento continuo.
Il datore di lavoro, in collaborazione con RSPP, RLS e Medico Competente, ha predisposto e formalizzato un documento che esprime l'impegno dell'azienda nel salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, partendo dalle leggi vigenti applicabili, dai rischi connessi all'attività lavorativa, dagli infortuni verificatisi, allo scopo di promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e di tutelare la salute di tutto il personale presente, monitorando continuamente il Sistema per

vedere se procede in linea con gli obiettivi prefissati. Tale documento è stato steso in modo adeguato alla realtà e alle necessità dell'azienda, con la possibilità di essere modificato durante ogni riesame del sistema.

Il Datore di lavoro rende noto questo documento e lo diffonde a tutti i soggetti dell'Azienda impegnandosi affinché:

1. fin dalla fase di definizione di nuove attività, o nella revisione di quelle esistenti, gli aspetti della sicurezza siano considerati contenuti essenziali;
2. tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro;
3. tutta la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati affinché:

- siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti, formulate procedure e ci si attenga agli obiettivi aziendali individuati;
- i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni aziendali, i terzi, la comunità con cui l'Azienda opera;
- l'informazione sui rischi aziendali sia diffusa a tutti i lavoratori e la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
- si faccia fronte con rapidità, efficacia e diligenza a necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
- siano promosse la cooperazione tra le varie risorse aziendali e la collaborazione con gli enti esterni preposti;
- siano gestite le proprie attività anche con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali.

**DATI GENERALI**

# L'Istituto Comprensivo di MOLTENO comprende i seguenti plessi:

## Scuola dell'Infanzia di Garbagnate Monastero

**Viale Brianza, 4 Garbagnate Monastero (LC)**

| | |
|---|---|
| **TIPO CLASSE** | **1 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)** |
| **CATEGORIA** | **B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)** |

## Scuola Secondaria di MOLTENO

Sede della Direzione e degli uffici amministrativi

**Piazza Don Biffi, 1 Molteno (LC)**

| | |
|---|---|
| **TIPO CLASSE** | **2 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)** |
| **CATEGORIA** | **B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)** |

## Scuola Primaria di MOLTENO

Sede della Direzione e degli uffici amministrativi

**Piazza Don Biffi, 2 Molteno (LC)**

| | |
|---|---|
| **TIPO CLASSE** | **1 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)** |
| **CATEGORIA** | **B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)** |

## Scuola Primaria di Rogeno

**Piazza Martiri della Libertà, 1 Rogeno (LC)**

| | |
|---|---|
| **TIPO CLASSE** | **1 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)** |
| **CATEGORIA** | **B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)** |

## Scuola Primaria di Sirone

**Via Molteni 27 Sirone (LC)**

| | |
| --- | --- |
| **TIPO CLASSE** | **1 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)** |
| **CATEGORIA** | **B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)** |

## Scuola Primaria di Garbagnate Monastero

**Viale Brianza 2 Garbagnate Monastero (LC)**

| | |
| --- | --- |
| **TIPO CLASSE** | **1 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)** |
| **CATEGORIA** | **B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)** |

# Il Dirigente Scolastico pro tempore è il Dott. MARCO MAGNI

**DATI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO**

## DATI DELL'AZIENDA

| | |
|---|---|
| **Denominazione/Rag. sociale** | **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE** |
| **Attività Lavorativa** | CENTRO DI FORMAZIONE |
| **Descrizione azienda** | Scuola dell'infanzia, Primaria, Scuola Sec .di I° grado |
| **Codice fiscale** | CF: 92058790137 |
| **P. IVA** | P.IVA |
| **ATS competente** | ATS LECCO |
| **Rappresentante Legale** | DIRIGENTE Dott. Marco Magni |

### 1.1 Sedi Operative

| | |
|---|---|
| **Segreteria** | **Piazza Biffi, 1 Molteno** |
| **Scuola Secondaria** | **Piazza Biffi, 1 Molteno** |
| **Scuola Primaria Molteno** | **Piazza Biffi, 2 Molteno** |
| **Scuola Primaria Rogeno** | **Piazza Martiri della Libertà, 1 Sirone** |
| **Scuola Primaria Sirone** | **Via Molteni, 27 Sirone** |
| **Scuola Primaria Garbagnate Monastero** | **Viale Brianza, 2 Garbagnate Monastero** |
| **Scuola Infanzia Garbagnate Monastero** | **Viale Brianza, 4 Garbagnate Monastero** |

Figure Aziendali

| | |
|---|---|
| **Datore di Lavoro** | Dirigente Dott. Marco Magni |
| **RSPP** | Aldo Rampello |
| **RLS** | Francesco Murano |
| **Medico Competente** | Dott.ssa Barbara Tedeschi |
| **Direttore servizi generali ed amministrativi** | Raffaella Aldeghi |

*l'elenco dei lavoratori dell'azienda e le relative mansioni svolte* **Vedi Allegato depositato in Segreteria**

## TABELLA RIASSUNTIVA ISTITUTO COMPRENSIVO MOLTENO

| Plesso | | n.totale alunni | Docenti | alunni d.a. | Personale Ata Collaboratori scolastici | Personale Ata Amministrativi | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | PrimariaMolteno | 165 | 27 | 11 | 4 | | |
| 2 | Secondaria Molteno | 275 | 38 | 14 | 6 | 6 | |
| 3 | InfanziaGarbagnate | 55 | 9 | 1 | 2 | | |
| 4 | Primaria Sirone | 87 | 15 | 6 | 3 | | |
| 5 | Primaria Rogeno | 68 | 13 | 4 | 2 | | |
| 6 | Primaria Garbagnate | 107 | 18 | 7 | 2 | | |

# SCUOLA SECONDARIA 1°

## Servizio di prevenzione e protezione interno Anno scolastico 2025/26

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

**MARCO MAGNI**

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI per la sicurezza**

**FRANCESCO MURANO**

**RSSP**

**Aldo Rampello**

**MEDICO COMPETENTE**

**Barbara Tedeschi**

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

| | |
|---|---|
| CORTI E. | PROCHILO G. |
| ELMO A. | MAZZEI D. |
| MAGGIONI C. | ALDEGHI R. |
| PROCHILO | PAPAGNA |
| FABRETTO C. | DOTTORI |

**ADDETTI ALL'ANTINCENDIO**

FUMAGALLI M.GRAZIA
BECCALLI L.

MURANO F.
TARSITANO
PAPAGNA L.

**ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE**

**Tutto il personale in servizio**

**PREPOSTI**

ALDEGHI RAFFAELLA (DSGA)
TENTORIO PAOLA

FUMAGALLI MARIA GRAZIA
PANIZZA GIACOMO STEFANONI

# SCUOLA DELL'INFANZIA GARBAGNATE MONASTERO

# Servizio di prevenzione e protezione interno Anno scolastico 2025/26

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

**MARCO MAGNI**

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI per la sicurezza**

**FRANCESCO MURANO**

**RSSP**

**Aldo Rampello**

**MEDICO COMPETENTE**

**Barbara Tedeschi**

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

MACCANTI LAURA
MANZONI L.R. REDAELLI IRENE

**ADDETTI ALL'ANTINCENDIO**

BRAMBILLA S.
MACCANTI LAURA
REDAELLI I.

**ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE**

**Tutto il personale in servizio**

**PREPOSTI**

ALDEGHI RAFFAELLA (DSGA)
MANZONI LUISA ROSA
CAPIAGHI LAURA CASALINUOVO DEBORA

# SCUOLA PRIMARIA MOLTENO

## Servizio di prevenzione e protezione interno Anno scolastico 2025/26

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

**MARCO MAGNI**

**RAPPRESENTANTE DEI**

**LAVORATORI per la sicurezza**

**FRANCESCO MURANO**

**RSSP**

**Aldo Rampello**

**MEDICO COMPETENTE**

**Barbara Tedeschi**

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

**BRENNA CICERI**
**N. FUMAGALLI**
**E. MACALUSO**
**PEREGO F.**
**RIGAMONTI R.**
**VIGANO' F. DETTORI**
**E. FUMAGALLI M.**
**SORMANI**

**ADDETTI ALL'ANTINCENDIO**

**PEREGO F.**
**RIGAMONTI R.**
**VIGANO' F. DETTORI**
**E. FUMAGALLI M.**

**ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE**

**Tutto il personale in servizio**

**PREPOSTI**

**MONTRASIO DAVIDE MOTORIA**
**ERNESTINA RODA**

**FUMAGALLI ELISA**

# SCUOLA PRIMARIA SIRONE

## Servizio di prevenzione e protezione interno Anno scolastico 2025/26

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

**MARCO MAGNI**

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI per la sicurezza**

**FRANCESCO MURANO**

**RSSP**

**ALDO RAMPELLO**

**MEDICO COMPETENTE**

**Barbara Tedeschi**

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

**BARBACINI A. HERTA**
**A.E. RINAUDO A.**
**SANGALLI E.**
**FACCINELLI M.L.**
**REDAELLI S.**

**ADDETTI ALL'ANTINCENDIO**

**MAGGIONI E.**
**RINAUDO A.**
**FACCINELLI M.L.**
**REDAELLI S.**

**ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE**

**Tutto il personale in servizio**

**PREPOSTI**

**Rosita Rigamonti Barbacini**

**MONTRASIO DAVIDE MOTORIA**

**Raffaella Aldeghi (DSGA)**

# SCUOLA PRIMARIA GARBAGNATE MONASTERO

## Servizio di prevenzione e protezione interno Anno scolastico 2025/26

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

**MARCO MAGNI**

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI per la sicurezza**

**FRANCESCO MURANO**

**RSSP**

**ALDO RAMPELLO**

**MEDICO COMPETENTE**

**BARBARA TEDESCHI**

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

| | |
|---|---|
| HERTA A.E. | BONFANTI M.C. |
| MAGGI C. | TAIANA M. |
| REDAELLI | VALSECCHI O. |
| SANGALLI S. | Di Santo |

**ADDETTI ALL'ANTINCENDIO**

**SPREAFICO A.**

**ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE**

**Tutto il personale in servizio**

**PREPOSTI**

**BONFANTI MARIA CARLA SILVIA**

**SANGALLI RAFFAELLA ALDEGHI (DSGA)**

# SCUOLA PRIMARIA ROGENO

## Servizio di prevenzione e protezione interno Anno scolastico 2025/26

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

**MARCO MAGNI**

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI per la sicurezza**

Maria Grazia Mauri

**RSSP**

**Aldo Rampello**

**MEDICO COMPETENTE**

**Barbara Tedeschi**

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

CORSETTO M.

MAGGI C.

SANGIORGIO S.

FORMICHELLA A.

**ADDETTI ALL'ANTINCENDIO**

DE COL S.

FRIGERIO L.

**ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE**

**Tutto il personale in servizio**

**PREPOSTI**

LUCIA FRIGERIO

MEZZI GIULIANA

# SCUOLA SECONDARIA MOLTENO






*Personale occupato*

- n°38 insegnanti
- n°5 personale A.T.A
- n°6 personale di segreteria

Gli alunni che frequentano la scuola sono 275

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale. La Scuola ha sede in Biffi n. 1 nel comune di Molteno.
La scuola è dotata di parcheggi.
Il servizio trasporto alunni organizzato dai Comune risulta adeguato alle richieste. Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola e con il treno.

Il plesso si compone di 4 piani così strutturati:

- 3 piani fuori terra

- 1 piano seminterrato
- la palestra.

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

*L'edificio è di proprietà comunale.*

***PIANO SEMINTERRATO***

- *Aula Scienze*
- *Aula*
- *Aula Informatica*
- *Servizi igienici per alunni*
- *2 Archivio*
- *Aula musica*
- *Biblioteca*
- *Ripostiglio*

***PIANO TERRA***

- *Bidelleria*
- *2 Aule didattiche*
- *Infermeria*
- *Aula docenti*
- *2 Uffici di segreteria*
- *Ufficio DSGA*
- *Ufficio Dirigenza*
- *Servizi igienici per diversamente abili*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Servizi igienici per adulti*
- *Atrio*

***PIANO PRIMO***

- *7 Aule didattiche*
- *2 aulette per d.a.*
- *Servizi igienici per diversamente abili*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Ripostiglio*
- *Atrio*

***PIANO SECONDO***

- *4 Aule didattiche*
- *Aula d'artistica*
- *Servizi igienici per diversamente abili*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Ripostiglio*

L'edificio è servito da ascensore

**In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 3 30 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 2 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 300 e 500 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)**

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.
La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

L'edificio è dotato di:

- ✓ n.2 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.
- ✓ N 1 scala esterna in acciaio utilizzata come via di fuga.

**VIE di FUGA PRESENTI**

| USCITE | MISURE | N. Ante | Maniglione | |
|---|---|---|---|---|
| **PIANO TERRA** | | | | |
| Uscita da ingresso | **2.00** | **4 cm 100** | **si** | |
| Uscita via di fuga scala antincendio | **1.20** | **1 cm 120** | **si** | |
| **PIANO SEMINTERRATO** | | | | |
| USCITA VERSO VIA DI FUGA | **1.20** | **2 cm 120** | **si** | |
| **PIANO PRIMO** | | | | |
| USCITA VERSO VIA DI FUGA | **1.80** | **1 cm 120** | **si** | |
| **PIANO SECONDO** | | | | |
| USCITA VERSO VIA DI FUGA | **1.80** | **1 cm 120** | **si** | |
| **PALESTRA** | | | | |
| USCITA VERSO VIA DI FUGA | | | | |

Max affollamento Alunni docenti ata per piano

| | | | |
|---|---|---|---|
| PIANO SEMINTERRATO | 200 | | |
| PIANO TERRA | 300 | | |
| PIANO PRIMO | 120 | | |
| PIANO SECONDO | 120 | | |

**Sono presenti:**

**I LOCALI ADIBITI AD UFFICI DI SEGRETERIA E DI DIREZIONE**

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.
Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico (copia è stata richiesta all'ente proprietario)
L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza può essere comunicato anche tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

**PRESIDI SANITARI**
Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso per piano.

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio considerati durante i sopralluoghi, suddivisi per tipologia:

| AMBIENTI DI LAVORO | Valutazione del rischio | | |
|---|---|---|---|
| | P | D | R |
| Stabilità e Solidità | 1 | 2 | 2 |
| Altezza Cubatura e Superficie | 2 | 1 | 2 |
| Pavimenti, muri, soffitti , lucernai dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico | 2 | 2 | 4 |
| Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi | 2 | 2 | 4 |
| Vie di uscita e di emergenza | 1 | 2 | 2 |
| Porte e portoni | 2 | 1 | 2 |
| Scale | 2 | 1 | 2 |
| Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni | 1 | 1 | 1 |
| Microclima | 2 | 2 | 4 |
| Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro | 2 | 1 | 2 |
| Locali di riposo e refezione | - | - | - |
| Spogliatoi e armadi per il vestiario | - | - | - |
| Servizi igienico assistenziali | 1 | 2 | 2 |
| Dormitori | - | - | - |
| **PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Difesa da sostanze nocive | 1 | 2 | 2 |
| Difesa contro le polveri | 1 | 2 | 2 |
| **VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos | - | - | - |
| **MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Misure contro l'incendio e l'esplosione | 2 | 1 | 2 |
| **PRIMO SOCCORSO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Primo soccorso | 2 | 1 | 2 |
| **INSTALLAZIONI ELETTRICHE IN LUOGHI DOVE ESISTONO PERICOLI DI ESPLOSIONE O DI INCENDIO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio | 1 | 2 | 2 |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | | | |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Macchine | 2 | 1 | 2 |

**La documentazione mancante deve essere richiesta al Comune.**

Viste le caratteristiche dell'edificio, per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno tre prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.
I collaboratori scolastici provvedono alla chiusura delle palazzine e dei cancelli.

PRIMO PUNTO DI RACCOLTA



**SECONDO PUNTO DI RACCOLTA**

Mettere in sicuro in caso di terremoto o di doversi allontanare dall'edificio




## Documentazione <u>obbligatoria generale</u>

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | |
|---|---|---|
| | si | no |
| Documento sulla valutazione dei rischi **DVR** (art. 28 D. Lgs 81/08 | x | |
| Piano di emergenza | x | |
| Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **RSPP** e relativi attestati | x | |
| Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione **ASPP** e attestati di formazione | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso | x | |
| Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati | | |
| Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze **DUVRI** (per appalti effettuati direttamente ) | | |
| Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP | x | |

| | | |
|---|---|---|
| Relazioni Prove di Evacuazione | x | |
| Registro Infortuni aggiornato | x | |
| Comunicazione infortuni INAIL | x | |
| Registro manutenzione attrezzatura antincendio e a rischio di incendio | x | |
| Elenco sostanze e preparati chimici | x | |
| Schede tecniche prodotti chimici | x | |
| Libretti istruzione macchine | x | |
| Registro visitatori | x | |
| Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc. | x | |
| Lettera per "richiesta d'intervento" all'ente proprietario | x | |
| Documentazione attività formativa – informativa – addestramento | x | |
| Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale **D.P.I.** | x | |

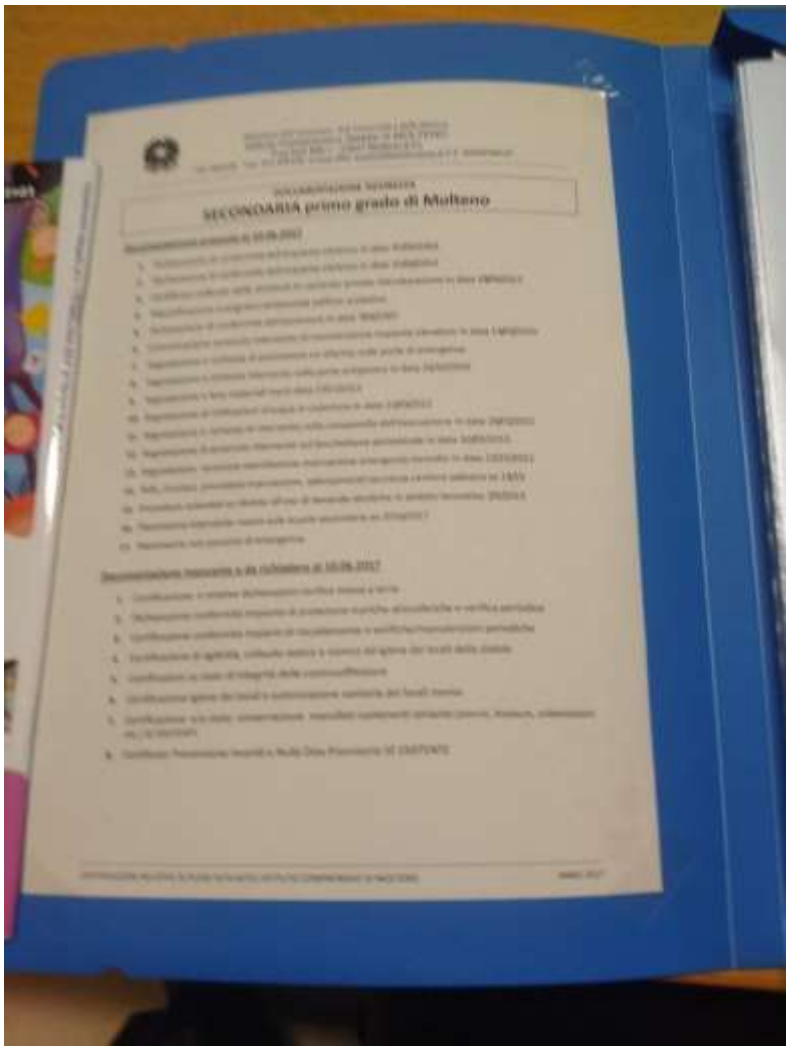
### Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | |
| Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata | | Np | | |
| Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza | | X | | |
| Libretto ascensore | x | | scuola | |

## Documentazione <u>necessaria</u> per la valutazione dei rischi

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | persona referente |
| Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali | | x | Richiesto all'ente proprietario | |
| Lay–out dei locali adibiti ad attività di laboratorio | x | | scuola | |
| Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione | x | | | |
| Elenco del contenuto dei presidi sanitari | x | | " " | |
| Elenco delle macchine / attrezzature e VDT | x | | | |
| Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni | x | | scuola | |
| Caratteristiche dell'impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento | | np | | |
| Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione | | x | scuola | |
| Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari | | np | | |
| Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI | x | | | |
| Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.) | x | | scuola | |
| Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale) | x | | | |


SECONDARIA primo grado di Molteno

# SCUOLA PRIMARIA MOLTENO






*Personale occupato*

- n° 23 insegnanti scuola primaria
- n° 3 personale A.T.A
- n° personale di segreteria

Gli alunni che frequentano la scuola sono 172

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola ha sede in Biffi n. 2 nel comune di Molteno. La scuola è dotata di parcheggi.
Il servizio trasporto alunni organizzato dai Comune risulta adeguato alle richieste. Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola e con il treno.

Il plesso si compone di 3 piani così strutturati:

- 2 piani fuori terra
- 1 piano seminterrato
- Mensa

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

*L'edificio è di proprietà comunale.*

***PIANO INTERRATO***

- *Aula ripostiglio*
- *Locali ad uso e di competenza del comune*

***PIANO TERRA***

- *Bidelleria*
- *4 Aule didattiche*
- *Aula Informatica*
- *Aula sostegno*
- *Aula arte*
- *Aula musica*
- *Biblioteca*
- *Ripostiglio*
- *Infermeria*
- *Aula docenti*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Servizi igienici per adulti*
- *Atrio*

***PIANO PRIMO***

- *6 Aule didattiche*
- *Palestrina*
- *Aula Magna*
- *2 aulette per d.a.*
- *Servizi igienici per diversamente abili*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Ripostiglio*
- *Atrio*

L'edificio è servito da ascensore

**In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale**

**docente e non, (sono stimate in circa 3 30 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 ( D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)**

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.
La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

L'edificio è dotato di:

- ✓ n.2 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.
- ✓ N 1 scala esterna in acciaio utilizzata come via di fuga.

**VIE di FUGA PRESENTI**

| USCITE | MISURE | N. Ante | Maniglione | |
|---|---|---|---|---|
| **PIANO TERRA** | | | | |
| Uscita da ingresso | | **4 cm 100** | **si** | |
| Uscita via di fuga scala antincendio | | **2 cm 120** | **si** | |
| Uscita via di fuga cortile | | **2 cm 120** | **si** | |
| **PIANO SEMINTERRATO** | | | | |
| USCITA VERSO VIA DI FUGA | | | | |
| **PIANO PRIMO** | | | | |
| USCITA VERSO VIA DI FUGA | **1.20** | **1 cm 120** | **si** | |

Max affollamento Alunni docenti ata per piano

| | | | |
|---|---|---|---|
| PIANO SEMINTERRATO | n.p. | | |
| PIANO TERRA | 300 | | |
| PIANO PRIMO | 120 | | |

**Sono presenti:**

**1 AULA ADIBITE AD ATTIVITA' DI INFORMATICA**

**ATTIVITA' SPORTIVE**

Non esistono spazi interni per il gioco. Purtroppo vengono utilizzati corridoi e atri che non sono opportunamente attrezzati e la pavimentazione, in piastrelle non tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.
Esiste uno spazio esterno per il gioco (cortile) non opportunamente attrezzato e la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

.
L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza può essere comunicato anche tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

**PRESIDI SANITARI**
Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

**La documentazione mancante deve essere richiesta al Comune.**

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio considerati durante i sopralluoghi, suddivisi per tipologia:

| AMBIENTI DI LAVORO | Valutazione del rischio | | |
|---|---|---|---|
| | P | D | R |
| Stabilità e Solidità | 1 | 2 | 2 |
| Altezza Cubatura e Superficie | 2 | 1 | 2 |
| Pavimenti, muri, soffitti , lucernai dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico | 2 | 2 | 4 |
| Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi | 2 | 2 | 4 |
| Vie di uscita e di emergenza | 1 | 2 | 2 |
| Porte e portoni | 2 | 1 | 2 |
| Scale | 2 | 1 | 2 |
| Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni | 1 | 1 | 1 |
| Microclima | 2 | 2 | 4 |
| Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro | 2 | 1 | 2 |
| Locali di riposo e refezione | - | - | - |
| Spogliatoi e armadi per il vestiario | - | - | - |
| Servizi igienico assistenziali | 1 | 2 | 2 |
| Dormitori | - | - | - |
| **PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Difesa da sostanze nocive | 1 | 2 | 2 |
| Difesa contro le polveri | 1 | 2 | 2 |
| **VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos | - | - | - |
| **MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Misure contro l'incendio e l'esplosione | 2 | 1 | 2 |
| **PRIMO SOCCORSO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Primo soccorso | 2 | 1 | 2 |
| **INSTALLAZIONI ELETTRICHE IN LUOGHI DOVE ESISTONO PERICOLI DI ESPLOSIONE O DI INCENDIO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio | 1 | 2 | 2 |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | | | |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Macchine | 2 | 1 | 2 |

Viste le caratteristiche dell'edificio, per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno tre prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

I collaboratori scolastici provvedono alla chiusura delle palazzine e dei cancelli.

AREA SICURA PRIMARIA MOLTENO




**SECONDO PUNTO DI RACCOLTA**

Mettere in sicuro in caso di terremoto o di doversi allontanare dall'edificio




**Documentazione <u>obbligatoria generale</u>**

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente |
|---|---|

| | si | no |
|---|---|---|
| Documento sulla valutazione dei rischi **DVR** (art. 28 D. Lgs 81/08 | x | |
| Piano di emergenza | x | |
| Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **RSPP** e relativi attestati | x | |
| Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione **ASPP** e attestati di formazione | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso | x | |
| Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati | | |
| Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze **DUVRI** (per appalti effettuati direttamente ) | | |
| Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP | x | |
| Relazioni Prove di Evacuazione | x | |
| Registro Infortuni aggiornato | x | |
| Comunicazione infortuni INAIL | x | |
| Registro manutenzione attrezzatura antincendio e a rischio di incendio | x | |
| Elenco sostanze e preparati chimici | x | |
| Schede tecniche prodotti chimici | x | |
| Libretti istruzione macchine | x | |
| Registro visitatori | x | |
| Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc. | x | |
| Lettera per "richiesta d'intervento" all'ente proprietario | x | |
| Documentazione attività formativa – informativa – addestramento | x | |
| Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale **D.P.I.** | x | |

### Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

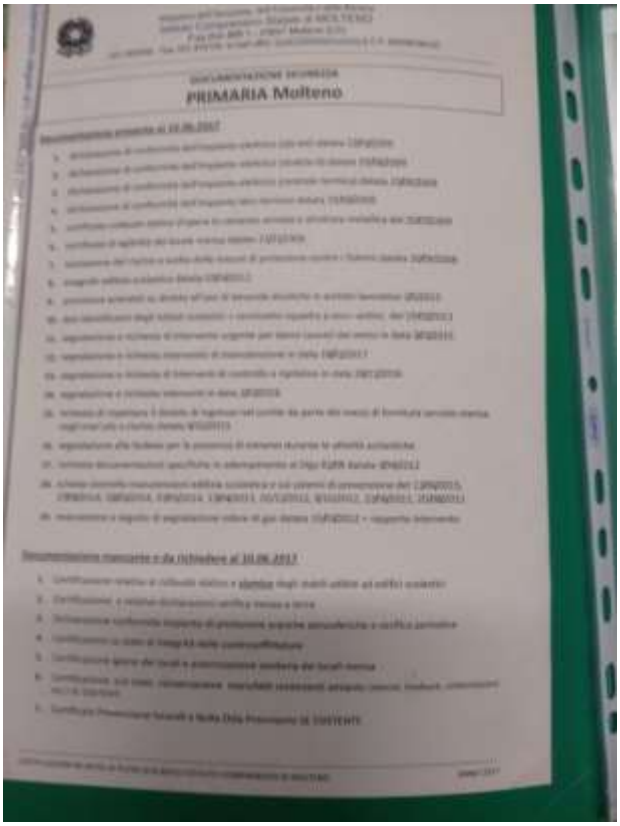
| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | |
| Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata | | Np | | |
| Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza | | X | | |
| Libretto ascensore | x | | scuola | |

## Documentazione <u>necessaria</u> per la valutazione dei rischi

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | persona referente |
| Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali | | x | Richiesto all'ente proprietario | |
| Lay–out dei locali adibiti ad attività di laboratorio | x | | scuola | |
| Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione | x | | | |
| Elenco del contenuto dei presidi sanitari | x | | " " | |
| Elenco delle macchine / attrezzature e VDT | x | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni | x | | scuola | |
| Caratteristiche dell'impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento | | np | | |
| Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione | | x | scuola | |
| Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari | | np | | |
| Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI | x | | | |
| Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.) | x | | scuola | |
| Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale) | x | | | |



# SCUOLA PRIMARIA ROGENO






*Personale occupato*

- n° 16 insegnanti scuola primaria
- n° 3 personale A.T.A

Gli alunni che frequentano la scuola sono 93

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.
La Scuola ha sede in Piazza Martiri della Libertà, 1 nel comune di Rogeno .
Il servizio trasporto alunni organizzato dai Comune risulta adeguato alle richieste.
Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola.

Il plesso si compone di 3 piani così strutturati:

- 2 piani fuori terra

- 1 piano seminterrato

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

*L'edificio è di proprietà comunale.*

***PIANO SEMINTERRATO***

- *Palestra*

***PIANO TERRA***

- *Bidelleria*
- *6 Aule didattiche*
- *Infermeria*
- *Aula docenti*
- *Servizi igienici per diversamente abili*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Servizi igienici per adulti*
- *Atrio*

***PIANO PRIMO***

- *4 Aule didattiche*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Corridoio*

L'edificio è servito da ascensore

**In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 3 30 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 ( D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea fino a 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)**

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

È presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.
La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

L'edificio è dotato di:

- ✓ n.1 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.
- ✓ N 1 scala esterna come via di fuga non completa.
- ✓ ascensore

**VIE di FUGA PRESENTI**

| USCITE | MISURE | N. Ante | Maniglione | |
|---|---|---|---|---|
| **PIANO TERRA** | | | | |
| Uscita da ingresso | **1.80** | **2 cm 120** | **si** | |
| **PIANO SEMINTERRATO** | | | | |
| | | | | |
| **PIANO PRIMO** | | | | |
| | | | | |

Max affollamento Alunni docenti ata per piano

| | | | |
|---|---|---|---|
| PIANO SEMINTERRATO | 50 | | |
| PIANO TERRA | 200 | | |
| PIANO PRIMO | 100 | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

**Sono presenti:**

**AULA ADIBITA AD ATTIVITA' DI INFORMATICA ATTIVITA'**

**SPORTIVE**

Non esistono spazi interni per il gioco. Purtroppo vengono utilizzati corridoi e atri che non sono opportunamente attrezzati e la pavimentazione, in piastrelle non tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Esiste uno spazio esterno per il gioco (cortile) non opportunamente attrezzato e la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

.

L'edificio non è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato anche tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

**Attrezzature multimediali**

- computer fissi
- computer portatili
- 2 stampanti
- uno scanner
- 8 Lavagne Interattive Multimediali (nelle aule)
- una macchina fotografica digitale
- impianto stereo

**PRESIDI SANITARI**

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

**La documentazione mancante deve essere richiesta al Comune.**

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio considerati durante i sopralluoghi, suddivisi per tipologia:

| AMBIENTI DI LAVORO | Valutazione del rischio | | |
|---|---|---|---|
| | P | D | R |
| Stabilità e Solidità | 1 | 2 | 2 |
| Altezza Cubatura e Superficie | 2 | 1 | 2 |
| Pavimenti, muri, soffitti , lucernai dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico | 2 | 2 | 4 |
| Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi | 2 | 2 | 4 |
| Vie di uscita e di emergenza | 1 | 2 | 2 |
| Porte e portoni | 2 | 1 | 2 |
| Scale | 2 | 1 | 2 |
| Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni | 1 | 1 | 1 |
| Microclima | 2 | 2 | 4 |
| Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro | 2 | 1 | 2 |
| Locali di riposo e refezione | - | - | - |
| Spogliatoi e armadi per il vestiario | - | - | - |
| Servizi igienico assistenziali | 1 | 2 | 2 |
| Dormitori | - | - | - |
| **PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Difesa da sostanze nocive | 1 | 2 | 2 |
| Difesa contro le polveri | 1 | 2 | 2 |
| **VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos | - | - | - |
| **MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Misure contro l'incendio e l'esplosione | 2 | 1 | 2 |
| **PRIMO SOCCORSO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Primo soccorso | 2 | 1 | 2 |
| **INSTALLAZIONI ELETTRICHE IN LUOGHI DOVE ESISTONO PERICOLI DI ESPLOSIONE O DI INCENDIO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio | 1 | 2 | 2 |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | | | |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Macchine | 2 | 1 | 2 |

Viste le caratteristiche dell'edificio, per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno tre prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.
I collaboratori scolastici provvedono alla chiusura delle palazzine e dei cancelli.

**Documentazione <u>obbligatoria generale</u>**

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | |
|---|---|---|
| | si | no |
| Documento sulla valutazione dei rischi **DVR** (art. 28 D. Lgs 81/08 | x | |
| Piano di emergenza | x | |

| | | |
|---|---|---|
| Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **RSPP** e relativi attestati | x | |
| Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione **ASPP** e attestati di formazione | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso | x | |
| Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati | | |
| Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze **DUVRI** (per appalti effettuati direttamente ) | | |
| Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP | x | |
| Relazioni Prove di Evacuazione | x | |
| Registro Infortuni aggiornato | x | |
| Comunicazione infortuni INAIL | x | |
| Registro manutenzione attrezzatura antincendio e a rischio di incendio | x | |
| Elenco sostanze e preparati chimici | x | |
| Schede tecniche prodotti chimici | x | |
| Libretti istruzione macchine | x | |
| Registro visitatori | x | |
| Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc. | x | |
| Lettera per “richiesta d’intervento” all’ente proprietario | x | |
| Documentazione attività formativa – informativa – addestramento | x | |
| Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale **D.P.I.** | x | |

### Di pertinenza dell’Ente proprietario dell’edificio

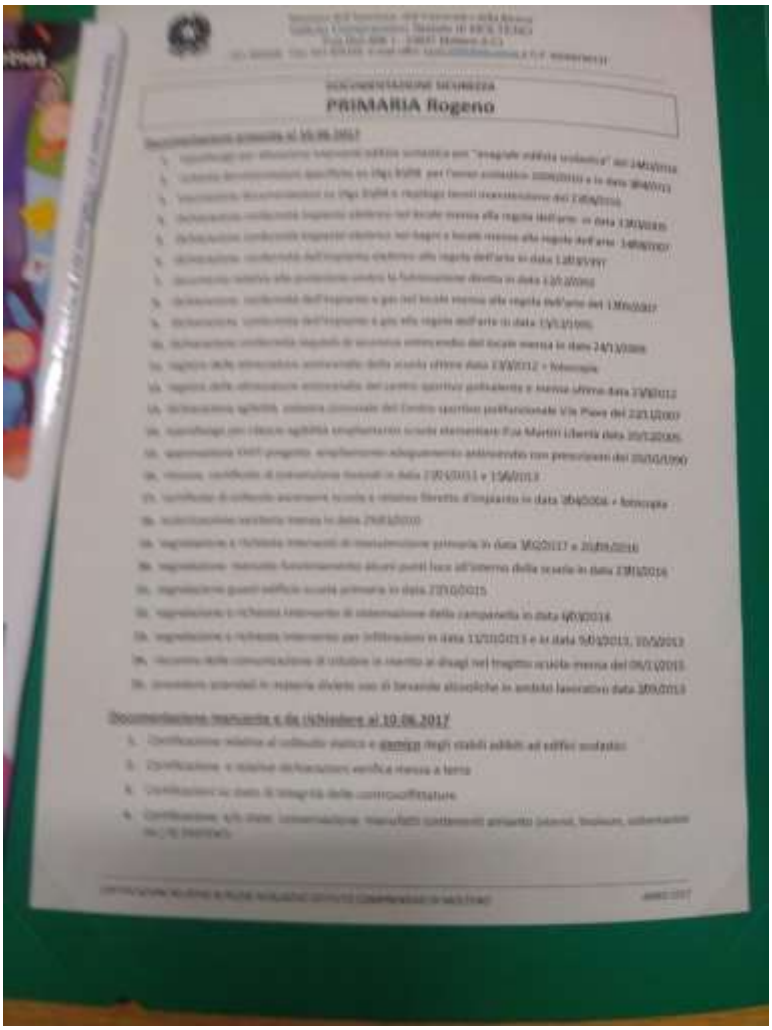
| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | |
| Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata | | Np | | |
| Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza | | X | | |
| Libretto ascensore | x | | scuola | |

## Documentazione <u>necessaria</u> per la valutazione dei rischi

*Di pertinenza dell’Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | persona referente |
| Planimetria della Scuola con destinazione d’uso dei locali | | x | Richiesto all’ente proprietario | |
| Lay–out dei locali adibiti ad attività di laboratorio | x | | scuola | |
| Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione | x | | | |
| Elenco del contenuto dei presidi sanitari | x | | “ “ | |
| Elenco delle macchine / attrezzature e VDT | x | | | |
| Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni | x | | scuola | |
| Caratteristiche dell’impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento | | np | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione | | x | scuola | |
| Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari | | np | | |
| Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI | x | | | |
| Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.) | x | | scuola | |
| Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale) | x | | | |



# SCUOLA PRIMARIA SIRONE






*Personale occupato*

- n° 15 insegnanti scuola primaria
- n° 3 personale A.T.A

Gli alunni che frequentano la scuola sono 129
La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale. La Scuola ha sede in Biffi n. 1 nel comune di Molteno .
La scuola è dotata di parcheggi.
Il servizio trasporto alunni organizzato dai Comune risulta adeguato alle richieste. Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola e con il treno.

Il plesso si compone di 2 piani così strutturati:

- 1 piani fuori terra
- 1 piano seminterrato

.
L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

***Siamo in attesa della documentazione, dopo che termineranno tutti i lavori L'edificio è di proprietà comunale.***

**La documentazione mancante deve essere richiesta al Comune.**

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio considerati durante i sopralluoghi, suddivisi per tipologia:

| AMBIENTI DI LAVORO | Valutazione del rischio | | |
|---|---|---|---|
| | P | D | R |
| Stabilità e Solidità | 1 | 2 | 2 |
| Altezza Cubatura e Superficie | 2 | 1 | 2 |
| Pavimenti, muri, soffitti , lucernai dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico | 2 | 2 | 4 |
| Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi | 2 | 2 | 4 |
| Vie di uscita e di emergenza | 1 | 2 | 2 |
| Porte e portoni | 2 | 1 | 2 |
| Scale | 2 | 1 | 2 |
| Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni | 1 | 1 | 1 |
| Microclima | 2 | 2 | 4 |
| Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro | 2 | 1 | 2 |
| Locali di riposo e refezione | - | - | - |
| Spogliatoi e armadi per il vestiario | - | - | - |
| Servizi igienico assistenziali | 1 | 2 | 2 |
| Dormitori | - | - | - |
| **PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Difesa da sostanze nocive | 1 | 2 | 2 |
| Difesa contro le polveri | 1 | 2 | 2 |
| **VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos | - | - | - |
| **MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Misure contro l'incendio e l'esplosione | 2 | 1 | 2 |
| **PRIMO SOCCORSO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Primo soccorso | 2 | 1 | 2 |
| **INSTALLAZIONI ELETTRICHE IN LUOGHI DOVE ESISTONO PERICOLI DI ESPLOSIONE O DI INCENDIO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio | 1 | 2 | 2 |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | | | |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Macchine | 2 | 1 | 2 |

## Documentazione <u>obbligatoria generale</u>

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | |
|---|---|---|
| | si | no |

| | | |
|---|---|---|
| Documento sulla valutazione dei rischi **DVR** (art. 28 D. Lgs 81/08 | x | |
| Piano di emergenza | x | |
| Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **RSPP** e relativi attestati | x | |
| Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione **ASPP** e attestati di formazione | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso | x | |
| Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati | | |
| Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze **DUVRI** (per appalti effettuati direttamente ) | | |
| Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP | x | |
| Relazioni Prove di Evacuazione | x | |
| Registro Infortuni aggiornato | x | |
| Comunicazione infortuni INAIL | x | |
| Registro manutenzione attrezzatura antincendio e a rischio di incendio | x | |
| Elenco sostanze e preparati chimici | x | |
| Schede tecniche prodotti chimici | x | |
| Libretti istruzione macchine | x | |
| Registro visitatori | x | |
| Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc. | x | |
| Lettera per “richiesta d’intervento” all’ente proprietario | x | |
| Documentazione attività formativa – informativa – addestramento | x | |
| Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale **D.P.I.** | x | |

### Di pertinenza dell’Ente proprietario dell’edificio

| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | |
| Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata | | Np | | |
| Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza | | X | | |
| Libretto ascensore | x | | scuola | |

## Documentazione <u>necessaria</u> per la valutazione dei rischi

*Di pertinenza dell’Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | persona referente |
| Planimetria della Scuola con destinazione d’uso dei locali | | x | Richiesto all’ente proprietario | |
| Lay–out dei locali adibiti ad attività di laboratorio | x | | scuola | |
| Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione | x | | | |
| Elenco del contenuto dei presidi sanitari | x | | “ “ | |
| Elenco delle macchine / attrezzature e VDT | x | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni | x | | scuola | |
| Caratteristiche dell'impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento | | np | | |
| Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione | | x | scuola | |
| Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari | | np | | |
| Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI | x | | | |
| Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.) | x | | scuola | |
| Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale) | x | | | |

# PRIMARIA GARBAGNATE MONASTERO






*Personale occupato*

- n° 19 insegnanti scuola primaria
- n° 3 personale A.T.A

Gli alunni che frequentano la scuola sono 119
La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale. La Scuola ha sede in viale Brianza, 2 nel comune di Garbagnate Monastero.
Il servizio trasporto alunni organizzato dai Comune risulta adeguato alle richieste. Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola.

Il plesso si compone di 2 piani così strutturati:

- 1 piano fuori terra
- 1 piano seminterrato

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.
*Da giugno 2023 è in costruzione il locale rialzato per la mensa. Pertanto è presente un cantiere (vedi piano di sicurezza)*
*L'edificio è di proprietà comunale.*

L'edificio scolastico comprende i seguenti spazi
interni:
- 8 aule per attività didattiche (tutte dotate di Lavagna Interattiva Multimediale e notebook)
- atrio spazioso
- aula insegnanti con relativo bagno
laboratori
- laboratorio di informatica
biblioteca civica ubicata all'interno dell'edificio
servizi
- bagni
- locale mensa
- bidelleria con relativo bagno e spogliatoio
- ripostiglio per il materiale destinato alle attività didattiche
- ripostiglio per il materiale delle pulizie
strutture sportive
- palestra (esterna, ma raggiungibile attraverso un passaggio coperto interno)
- palestra piccola (esterna, ma raggiungibile attraverso un passaggio coperto interno)
esterni:
- cortile prospiciente la scuola con un porticato
- ampio prato adiacente il cortile

**In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 3 30 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 ( D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea fino a 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)**

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

È presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.
La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

L'edificio è dotato di:

- ✓ n.1 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.

**VIE di FUGA PRESENTI**

| USCITE | MISURE | N. Ante | Maniglione | |
|---|---|---|---|---|
| **PIANO TERRA** | | | | |
| Uscita da ingresso | | **2 cm 90** | **si** | |
| Uscita via di fuga scala antincendio | | **2 cm 90** | **si** | |
| **PIANO SEMINTERRATO** | | | | |
| USCITA VERSO VIA DI FUGA | **1.20** | **2** | **si** | |

Max affollamento Alunni docenti ata per piano

| | | | |
|---|---|---|---|
| PIANO SEMINTERRATO | | | |
| PIANO TERRA | 200 | | |

**Sono presenti:**

**AULA ADIBITA AD ATTIVITA' DI INFORMATICA ATTIVITA'**

**SPORTIVE**

Non esistono spazi interni per il gioco. Purtroppo vengono utilizzati corridoi e atri che non sono opportunamente attrezzati e la pavimentazione, in piastrelle non tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Esiste uno spazio esterno per il gioco (cortile) non opportunamente attrezzato e la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

.

L'edificio non è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato anche tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

**Attrezzature multimediali**

- computer fissi
- computer portatili
- 2 stampanti
- uno scanner
- 8 Lavagne Interattive Multimediali (nelle aule)
- una macchina fotografica digitale
- impianto stereo

**PRESIDI SANITARI**

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

**Un locale del piano terra è di competenza del Comune e viene utilizzato come biblioteca. Ha una propria entrata indipendente e comunica con una porta con la scuola. Non esiste agli atti nessuna convenzione.**

## PIANO DI EMERGENZA SCUOLA PRIMARIA GARBAGNATE MONASTE




**La documentazione mancante deve essere richiesta al Comune.**

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio considerati durante i sopralluoghi, suddivisi per tipologia:

| AMBIENTI DI LAVORO | Valutazione del rischio | | |
|---|---|---|---|
| | P | D | R |
| Stabilità e Solidità | 1 | 2 | 2 |
| Altezza Cubatura e Superficie | 2 | 1 | 2 |
| Pavimenti, muri, soffitti , lucernai dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico | 2 | 2 | 4 |
| Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi | 2 | 2 | 4 |
| Vie di uscita e di emergenza | 1 | 2 | 2 |
| Porte e portoni | 2 | 1 | 2 |
| Scale | 2 | 1 | 2 |
| Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni | 1 | 1 | 1 |
| Microclima | 2 | 2 | 4 |
| Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro | 2 | 1 | 2 |
| Locali di riposo e refezione | - | - | - |
| Spogliatoi e armadi per il vestiario | - | - | - |
| Servizi igienico assistenziali | 1 | 2 | 2 |
| Dormitori | - | - | - |
| **PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Difesa da sostanze nocive | 1 | 2 | 2 |
| Difesa contro le polveri | 1 | 2 | 2 |
| **VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos | - | - | - |
| **MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Misure contro l'incendio e l'esplosione | 2 | 1 | 2 |
| **PRIMO SOCCORSO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Primo soccorso | 2 | 1 | 2 |
| **INSTALLAZIONI ELETTRICHE IN LUOGHI DOVE ESISTONO PERICOLI DI ESPLOSIONE O DI INCENDIO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio | 1 | 2 | 2 |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | | | |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Macchine | 2 | 1 | 2 |

Viste le caratteristiche dell'edificio, per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno tre prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.
I collaboratori scolastici provvedono alla chiusura delle palazzine e dei cancelli.

**Documentazione <u>obbligatoria generale</u>**

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | |
|---|---|---|
| | si | no |
| Documento sulla valutazione dei rischi **DVR** (art. 28 D. Lgs 81/08 | x | |
| Piano di emergenza | x | |
| Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **RSPP** e relativi attestati | x | |

| | | |
|---|---|---|
| Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione **ASPP** e attestati di formazione | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso | x | |
| Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati | | |
| Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze **DUVRI** (per appalti effettuati direttamente ) | | |
| Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP | x | |
| Relazioni Prove di Evacuazione | x | |
| Registro Infortuni aggiornato | x | |
| Comunicazione infortuni INAIL | x | |
| Registro manutenzione attrezzatura antincendio e a rischio di incendio | x | |
| Elenco sostanze e preparati chimici | x | |
| Schede tecniche prodotti chimici | x | |
| Libretti istruzione macchine | x | |
| Registro visitatori | x | |
| Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc. | x | |
| Lettera per "richiesta d'intervento" all'ente proprietario | x | |
| Documentazione attività formativa – informativa – addestramento | x | |
| Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale **D.P.I.** | x | |

### Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

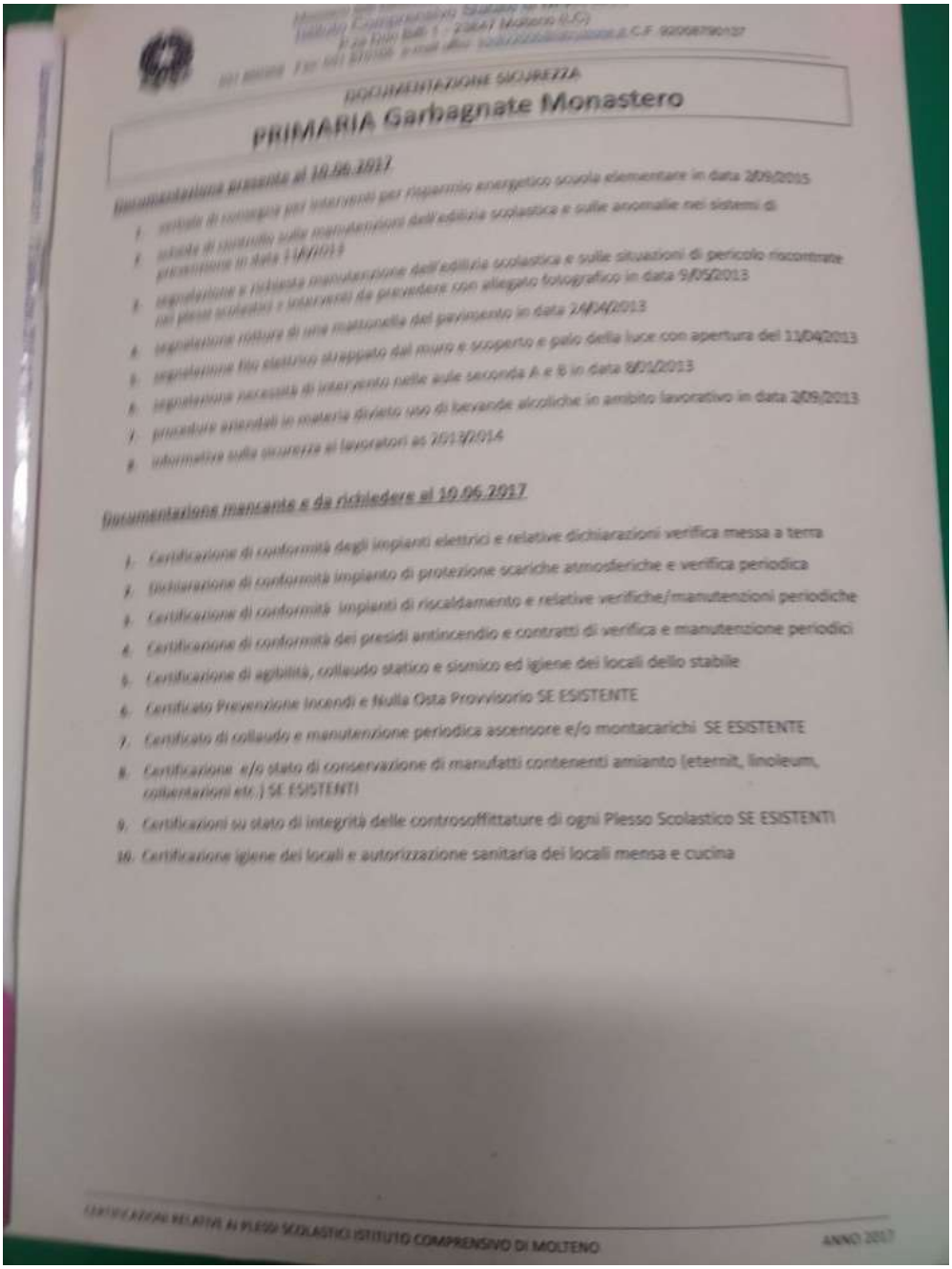
| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | |
| Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata | | Np | | |
| Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza | | X | | |
| Libretto ascensore | x | | scuola | |

## Documentazione <u>necessaria</u> per la valutazione dei rischi

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | persona referente |
| Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali | | x | Richiesto all'ente proprietario | |
| Lay–out dei locali adibiti ad attività di laboratorio | x | | scuola | |
| Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione | x | | | |
| Elenco del contenuto dei presidi sanitari | x | | " " | |
| Elenco delle macchine / attrezzature e VDT | x | | | |
| Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni | x | | scuola | |
| Caratteristiche dell'impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento | | np | | |
| Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione | | x | scuola | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari | | np | | |
| Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI | x | | | |
| Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.) | x | | scuola | |
| Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale) | x | | | |



DOCUMENTAZIONE SICUREZZA

PRIMARIA Garbagnate Monastero

Documentazione presente al 10.06.2017

1. segnalazione per interventi per risparmio energetico scuola elementare in data 28/9/2015
2. segnalazione e richiesta manutenzione dell'edificio scolastico e sulle situazioni di pericolo riscontrate nei plessi scolastici e interventi da prevedere con allegato fotografico in data 9/05/2013
3. segnalazione rottura di una mattonella del pavimento in data 24/04/2013
4. segnalazione filo elettrico strappato dal muro e scoperto e palo della luce con apertura del 11/04/2013
5. segnalazione necessità di intervento nelle aule seconda A e B in data 8/01/2013
6. procedure aziendali in materia divieto uso di bevande alcoliche in ambito lavorativo in data 2/09/2013
7. informativa sulla sicurezza ai lavoratori as 2013/2014

Documentazione mancante e da richiedere al 10.06.2017

1. Certificazione di conformità degli impianti elettrici e relative dichiarazioni verifica messa a terra
2. Dichiarazione di conformità impianto di protezione scariche atmosferiche e verifica periodica
3. Certificazione di conformità impianti di riscaldamento e relative verifiche/manutenzioni periodiche
4. Certificazione di conformità dei presidi antincendio e contratti di verifica e manutenzione periodici
5. Certificazione di agibilità, collaudo statico e sismico ed igiene dei locali dello stabile
6. Certificato Prevenzione Incendi e Nulla Osta Provvisorio SE ESISTENTE
7. Certificato di collaudo e manutenzione periodica ascensore e/o montacarichi SE ESISTENTE
8. Certificazione e/o stato di conservazione di manufatti contenenti amianto (eternit, linoleum, coibentazioni etc.) SE ESISTENTI
9. Certificazioni su stato di integrità delle controsoffittature di ogni Plesso Scolastico SE ESISTENTI
10. Certificazione igiene dei locali e autorizzazione sanitaria dei locali mensa e cucina

CERTIFICAZIONI RELATIVE AI PLESSI SCOLASTICI ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOLTENO ANNO 2017

# INFANZIA GARBAGNATE MONASTERO






*Personale occupato*

- n° 11 insegnanti scuola primaria
- n° 3 personale A.T.A

Gli alunni che frequentano la scuola sono 70

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale. La Scuola ha sede in viale Brianza, 2 nel comune di Garbagnate Monastero.
Il servizio trasporto alunni organizzato dai Comune risulta adeguato alle richieste. Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola.

Il plesso si compone di un piano terra.
L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

*L'edificio è di proprietà comunale.*

Risorse strutturali –
Sono in corso lavori di rifacimento della zona refettorio.
L'edificio scolastico comprende i seguenti spazi:
interni:

- ingresso e due ampi spazi utilizzati come saloni
- tre aule per attività didattiche
- tre servizi igienici con relativo spogliatoio
- refettorio
- bidelleria con relativo servizio igienico e spogliatoio
- ripostiglio per il materiale destinato alle attività didattiche
- ripostiglio per il materiale delle pulizie
- locale lavanderia
- aula insegnanti con relativo servizio igienico e spogliatoio
- locali adibiti a cucina per il servizio mensa con relativo servizio igienico
- locale tecnico per la gestione degli impianti

esterni:

- cortile asfaltato prospiciente la scuola con due zone verdi e due porticati
- giardino retrostante con giochi e sabbionaia (uno spazio del giardino è adibito a orto con la presenza di

un recinto per ospitare temporaneamente piccoli animali) Attrezzature
La scuola è dotata delle seguenti attrezzature:

- multimediali (due computer, due stampanti, tre macchine fotografiche, un televisore collegato col lettore DVD e videocassette, un videoproiettore collegato con computer/lettore DVD/casse audio, un proiettore per le diapositive e telo, un megafono, tre stereo portatili, uno speaker wireless trasportabile, un tablet)

11

- strutture–gioco per l'area motoria (un castello, casette, scivoli, dondoli, una grande struttura in legno con scivolo, una struttura per arrampicata, una porta per il calcio, un canestro, una palestra)
- materiale psicomotorio (palle, stoffe, corde, cerchi, solidi in gommapiuma, coni, aste, mattoni in plastica, grandi costruzioni, mattonelle tattili, birilli, foulard, assi di equilibrio, tappeti)
- per l'area della manipolazione (sabbionaie esterne, una farinaia interna, carriole, carrettini, secchielli, palette, vasche per l'acqua)
- per il campo linguistico (una biblioteca di testi per i bambini, giochi da tavolo, carte con immagini)
- per lo sviluppo grafico (gessi e lavagne, didò e attrezzi relativi, pongo, creta, diversi tipi di carta e vari

strumenti grafici, lavagne verticali per la pittura, in esterno un pannello a muro per l'espressione grafica)

- per il gioco di ruoli e la drammatizzazione (travestimenti, marionette, mobiletti e giochi per la "casa",

tappeti con pista stradale e macchinine)

- per l'area logico-matematica (tombole, domino, puzzle, giochi in scatola, blocchi logici, regoli)
- per l'osservazione e l'esperienza nella natura (zappe, rastrelli, vanghe, barattoli con lente di ingrandimento, innaffiatoi)
- per l'educazione musicale (strumenti a fiato e a percussioni)
- per lo sviluppo della creatività (raccolta e classificazione di materiale da recupero, colla, forbici, piccole costruzioni)

**In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 3 30 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 ( D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea fino a 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)**

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

È presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.
La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

L'edificio è dotato di:

- ✓ n.1 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.
- ✓ N 1 scala esterna come via di fuga non completa.
- ✓ ascensore

**VIE di FUGA PRESENTI**

| USCITE | MISURE | N. Ante | Maniglione | |
|---|---|---|---|---|
| **PIANO TERRA** | | | | |
| Uscita da ingresso | **1.20** | **1 cm 120** | **si** | |
| atrio | | **2 cm 60** | **si** | |
| **mensa** | | | | |
| mensa | **90** | **1 cm 90** | **si** | |

Max affollamento Alunni docenti ata per piano

| | | | |
|---|---|---|---|
| PIANO TERRA | 100 | | |




## PIANO DI EMERGENZA SCUOLA DELL'INFANZIA



**Sono presenti:**

**ATTIVITA' SPORTIVE**

Non esistono spazi interni per il gioco. Purtroppo vengono utilizzati corridoi e atri che non sono opportunamente attrezzati e la pavimentazione, in piastrelle non tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Esiste uno spazio esterno per il gioco (cortile) non opportunamente attrezzato e la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

.
L'edificio non è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato anche tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

**Attrezzature multimediali**

- computer fissi
- computer portatili
- 2 stampanti
- uno scanner
- 8 Lavagne Interattive Multimediali (nelle aule)
- una macchina fotografica digitale
- impianto stereo

**PRESIDI SANITARI**

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

**La documentazione mancante deve essere richiesta al Comune.**

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio considerati durante i sopralluoghi, suddivisi per tipologia:

| AMBIENTI DI LAVORO | Valutazione del rischio | | |
|---|---|---|---|
| | P | D | R |
| Stabilità e Solidità | 1 | 2 | 2 |
| Altezza Cubatura e Superficie | 2 | 1 | 2 |
| Pavimenti, muri, soffitti , lucernai dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico | 2 | 2 | 4 |
| Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi | 2 | 2 | 4 |
| Vie di uscita e di emergenza | 1 | 2 | 2 |
| Porte e portoni | 2 | 1 | 2 |
| Scale | 2 | 1 | 2 |
| Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni | 1 | 1 | 1 |
| Microclima | 2 | 2 | 4 |
| Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro | 2 | 1 | 2 |
| Locali di riposo e refezione | - | - | - |
| Spogliatoi e armadi per il vestiario | - | - | - |
| Servizi igienico assistenziali | 1 | 2 | 2 |
| Dormitori | - | - | - |
| **PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Difesa da sostanze nocive | 1 | 2 | 2 |
| Difesa contro le polveri | 1 | 2 | 2 |
| **VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos | - | - | - |
| **MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Misure contro l'incendio e l'esplosione | 2 | 1 | 2 |
| **PRIMO SOCCORSO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Primo soccorso | 2 | 1 | 2 |
| **INSTALLAZIONI ELETTRICHE IN LUOGHI DOVE ESISTONO PERICOLI DI ESPLOSIONE O DI INCENDIO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Installazioni elettriche in luoghi dove esistono pericoli di esplosione o di incendio | 1 | 2 | 2 |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | | | |
| **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO** | Valutazione del rischio | | |
| | P | D | R |
| Macchine | 2 | 1 | 2 |

Viste le caratteristiche dell'edificio, per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno tre prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

I collaboratori scolastici provvedono alla chiusura delle palazzine e dei cancelli.

**Documentazione <u>obbligatoria generale</u>**

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | |
|---|---|---|
| | si | no |
| Documento sulla valutazione dei rischi **DVR** (art. 28 D. Lgs 81/08 | x | |
| Piano di emergenza | x | |
| Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **RSPP** e relativi attestati | x | |
| Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione **ASPP** e attestati di formazione | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio | x | |
| Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso | x | |
| Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati | | |
| Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze **DUVRI** (per appalti effettuati direttamente ) | | |
| Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP | x | |
| Relazioni Prove di Evacuazione | x | |
| Registro Infortuni aggiornato | x | |
| Comunicazione infortuni INAIL | x | |
| Registro manutenzione attrezzatura antincendio e a rischio di incendio | x | |
| Elenco sostanze e preparati chimici | x | |
| Schede tecniche prodotti chimici | x | |
| Libretti istruzione macchine | x | |
| Registro visitatori | x | |
| Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc. | x | |
| Lettera per "richiesta d'intervento" all'ente proprietario | x | |
| Documentazione attività formativa – informativa – addestramento | x | |
| Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale **D.P.I.** | x | |

**Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio**

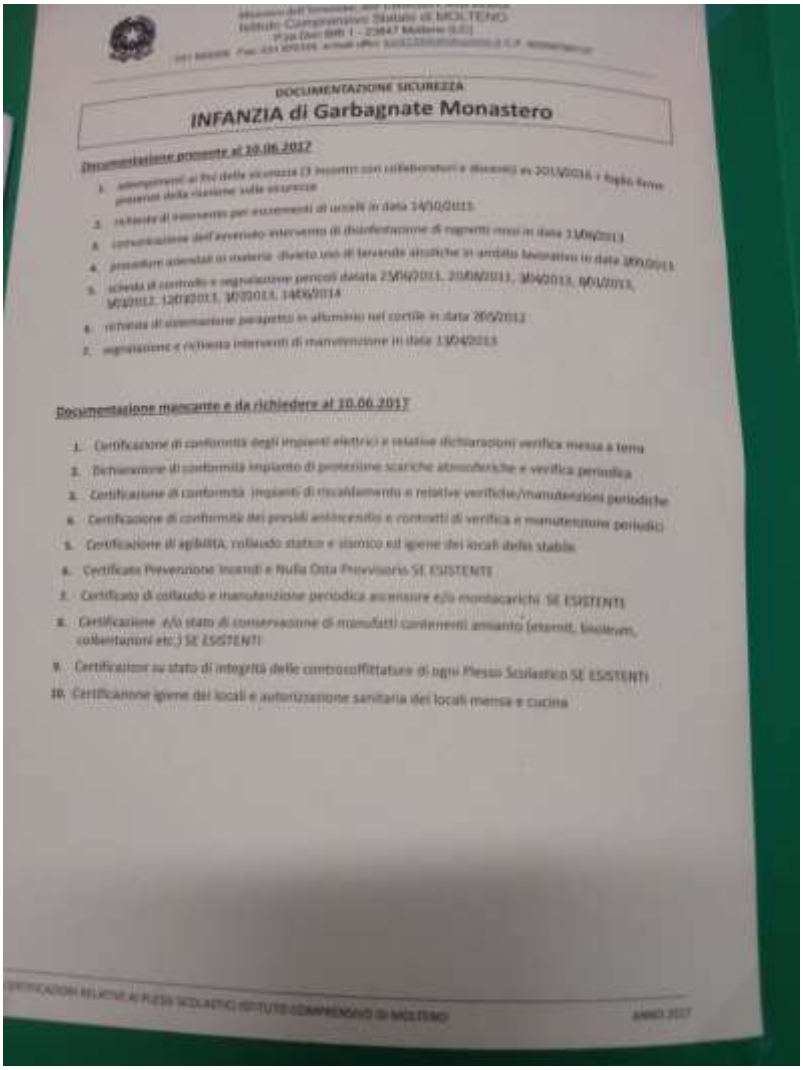
| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | |
| Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata | | Np | | |
| Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza | | X | | |
| Libretto ascensore | x | | scuola | |

## Documentazione <u>necessaria</u> per la valutazione dei rischi

*Di pertinenza dell'Istituto scolastico*

| Denominazione | Esistente | | reperibile presso | |
|---|---|---|---|---|
| | si | No | ente | persona referente |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali | | x | Richiesto all'ente proprietario | |
| Lay–out dei locali adibiti ad attività di laboratorio | x | | scuola | |
| Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione | x | | | |
| Elenco del contenuto dei presidi sanitari | x | | " " | |
| Elenco delle macchine / attrezzature e VDT | x | | | |
| Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni | x | | scuola | |
| Caratteristiche dell'impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento | | np | | |
| Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione | | x | scuola | |
| Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari | | np | | |
| Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI | x | | | |
| Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.) | x | | scuola | |
| Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale) | x | | | |


DOCUMENTAZIONE SICUREZZA

INFANZIA di Garbagnate Monastero

Documentazione presente al 10.06.2017

1. adempimenti ai fini della sicurezza (3 incontri con collaboratori e docenti) es 2015/2016 + Rapito Anna presenza della riunione sulla sicurezza
2. richiesta di intervento per escrementi di uccelli in data 14/10/2015
3. comunicazione dell'avvenuto intervento di disinfestazione di ragnetti rossi in data 13/09/2013
4. procedure aziendali in materia divieto uso di lavande alcoliche in ambito lavorativo in data 30/0/2013
5. scheda di controllo e segnalazione pericoli datata 25/04/2011, 20/08/2011, 30/4/2013, 30/1/2013, 30/2012, 12/03/2013, 30/2013, 14/06/2014
6. richiesta di sostituzione parapetto in alluminio nel cortile in data 26/1/2012
7. segnalazione e richiesta interventi di manutenzione in data 13/04/2013

Documentazione mancante e da richiedere al 10.06.2017

1. Certificazione di conformità degli impianti elettrici e relative dichiarazioni verifica messa a terra
2. Dichiarazione di conformità impianto di protezione scariche atmosferiche e verifica periodica
3. Certificazione di conformità impianti di riscaldamento e relative verifiche/manutenzioni periodiche
4. Certificazione di conformità dei presidi antincendio e contratti di verifica e manutenzione periodici
5. Certificazione di agibilità, collaudo statico e sismico ed igiene dei locali della stabile
6. Certificato Prevenzione Incendi e Nulla Osta Provvisorio SE ESISTENTI
7. Certificato di collaudo e manutenzione periodica ascensore e/o montacarichi SE ESISTENTI
8. Certificazione e/o stato di conservazione di manufatti contenenti amianto (eternit, linoleum, coibentazioni etc.) SE ESISTENTI
9. Certificazioni su stato di integrità delle controcoffittature di ogni Plesso Scolastico SE ESISTENTI
10. Certificazione igiene dei locali e autorizzazione sanitaria dei locali mensa e cucina

# RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la **valutazione di tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28. Nell'elaborazione del documento, le principali Norme alle quali è stato fatto riferimento, sono le seguenti:

*Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:*

- **L. 1 marzo 1968 n. 186** – Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici
- **D.P.R. n° 459 del 24 luglio 1996** - Regolamento concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
- **Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 -** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

*Igiene del lavoro*

- **D. Lgs n. 475 del 4 dicembre 1992** – Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- **DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151 -** Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- **L. 30 marzo 2001, n. 125** - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati
- **D.M. N°388 del 15/07/2003** - Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, del decreto legislativo 81/2008.
- **Provvedimento 16 marzo 2006 -** Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attivita' lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumita' o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 -** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

*Per la prevenzione degli incendi, delle esplosioni e la gestione delle emergenze aziendali:*

- **D.P.R. n° 689 del 26 maggio 1959** - Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei vigili del fuoco

- **D.M. (Interni) 16 febbraio 1982** - Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- **D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37** – regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- **D.M. 10/03/1998** - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- **D.P.R. 23 marzo 1998, n° 126** – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva
- **D.M. 7 gennaio 2005** – omologazione antincendio degli estintori portatili
- **Norma UNI EN 1127-1** – Atmosfere esplosive – Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia)
- **Norma tecnica C.E.I. EN 60079-10 (Norma C.E.I. 31-30)** Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Guida tecnica C.E.I. 31-35** seconda edizione – Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi
- **Norma tecnica CEI EN 50281-3 (Norma C.E.I. 31-52)** – Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili
- **Commissione delle Comunità Europee COM (2003) 515 definitivo** – Comunicazione della commissione relativa alla Guida di buone prassi a carattere non vincolante per l'attuazione della direttiva 1999/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81** - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151** *"**Regolamento** recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"*

*Per la tutela dei minori sul lavoro:*

- **Legge n° 977 del 17 ottobre 1967**
- **D.Lgs. n° 345 del 4 agosto 1999**
- **D.Lgs. n° 262 del 18 agosto 2000**

*Norme tecniche relative all'edilizia scolastica:*

- **D.M. 18 dicembre 1975** – Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica
- **Legge n. 23 del 11 gennaio 1996** – Norme per l'edilizia scolastica

# TERMINI E DEFINIZIONI

**Accessori di imbracatura** Accessori di sollevamento che servono alla realizzazione o all'impiego di una braca, quali ganci ad occhiello, maniglie, anelli, golfari, ecc.

**Accessori di sollevamento** Componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentirne la presa.

**Additivi** Sostanze chimiche addizionali aggiunte alle materie prime al fine di ottimizzarne il risultato.

**Adempimento** Risultati misurabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, riferiti al controllo dei rischi nell'ambito lavorativo, basato sugli obiettivi e la politica per la Sicurezza del Lavoro. La misurazione degli adempimenti include la misurazione dei risultati e delle attività di gestione per la Sicurezza.

**Aerazione naturale** Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.

**Affollamento** Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

**Agente** L'agente chimico, fisico, biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

**Agente biologico** Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

**Agente cancerogeno** Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".

**Agente chimico** Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.

**Agenti chimici pericolosi** Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.

**Allergene** Agente in grado di sviluppare patologia allergica nei soggetti predisposti.

**Apparecchio** Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.

**Aree a rischio di esplosione** Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".

**Atmosfera esplosiva** Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.

**Atmosfera esplosiva pericolosa** Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.

**Attrezzatura** Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

**ASL** Azienda sanitaria locale, è l'ente pubblico che gestisce i servizi sanitari ed è il principale organo di controllo.

**Campionatore personale** Un dispositivo applicato alla persona che raccoglie campioni di aria nella zona di respirazione.

**Campo elettromagnetico** Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.

**Cancerogeno** In grado di provocare il cancro (indicato con le frasi di rischio R45 o R49).

**Cantiere temporaneo o mobile** cantiere temporaneo o mobile, di seguito denominato: «cantiere»: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X del D.Lgs. 81/08

**Cartella sanitaria e di rischio** Documento del lavoratore redatto dal medico competente in cui sono segnate, oltre ai rischi cui è esposto, i risultati delle visite periodiche, gli esami e i giudizi di idoneità, è conservata in azienda e può accedervi solo il medico o il lavoratore; "segue" il lavoratore ad ogni cambio di azienda.

**Classificazione in zone** Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)

**Colore di sicurezza** Un colore al quale è assegnato un significato determinato.

**Committente** Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

**Componente di sicurezza** Un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

**Concentrazione limite di ossigeno** Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.

**Condizioni atmosferiche** Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da –20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).

**Contravvenzioni** I reati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro puniti con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.

**Controllo periodico** Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

**Corrosivo** Può esercitare nel contato con tessuti vivi un'azione distruttiva.

**Datore di lavoro** Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

**Dirigente** Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.

**Dispositivo di protezione individuale (DPI)** Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

**Emissioni in atmosfera** Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.

**Esplosione** Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.

**Esposizione** La presenza di un agente chimico nell'aria entro la zona di respirazione di un lavoratore, si esprime in termini di concentrazione dell'agente ricavata dalle misurazioni dell'esposizione e riferita allo stesso periodo di riferimento utilizzato per il valore limite.

**Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore** Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore ($Lex_{8h}$), l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore espressa in dB(A), calcolata e riferita a 8 ore giornaliere.

**Esposizione settimanale professionale di un lavoratore al rumore** La media settimanale dei valori quotidiani, valutata sui giorni lavorativi della settimana.

**Fonte di ignizione** Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.

**Fonti di ignizione efficaci** L'efficacia delle sorgenti di accensione è spesso sottovalutata o ignorata. La loro efficacia, ovvero la loro capacità di infiammare atmosfere esplosive, dipende, tra l'altro, dall'energia delle fonti di accensione e dalle proprietà delle atmosfere esplosive. In condizioni diverse da quelle atmosferiche cambiano anche i parametri di infiammabilità delle atmosfere esplosive: ad esempio, l'energia minima di accensione delle miscele a elevato tenore di ossigeno si riduce di decine di volte.

**Identificazione del rischio** Processo di riconoscimento che un rischio esista e definizione delle sue caratteristiche.

**Illuminazione naturale** Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.

**Impianto** Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.

**Inalazione** L'atto di respirare, insieme all'aria, sostanze più o meno pericolose.

**Incidente** Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.

**Infortunio** Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.

**Irritante** Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.

**ISPESL** Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ministero della salute).

**Lavoratore** Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.

**Lavoratore autonomo** Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

**Limite inferiore di esplosione** Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

**Limite superiore di esplosione** Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

**Limiti di esplosione** Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione).
In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.

**Luogo sicuro** Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

**Macchina** 1) Un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali.

2) Un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale.

3) Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile.

**Manutenzione** Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

**Manutenzione ordinaria** Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

**Manutenzione straordinaria** Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

**Medico competente** Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.
2) docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro.

**Materie prime** Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.

**Microclima** Si intende la condizione climatica di una zona ristretta, come un ambiente di lavoro.

**Microrganismo** Si intende qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.

**Miglioramento continuo** Il processo di miglioramento del sistema di gestione sulla Sicurezza del Lavoro, per ottenere miglioramenti sui risultati globali in materia di Sicurezza del Lavoro, in linea con la politica di Sicurezza dell'azienda.

**Miscela esplosiva** Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.

**Miscela ibrida** Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).

**Mutageno** Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).

**Non - conformità** Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, istruzioni, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.

**Operatore** La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.

**Organo di vigilanza** Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.

**Parti interessate** Individuo o gruppo che ha a che fare con gli adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro di un'azienda.

**Percorso protetto** Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

**Pericolo** Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.

**Pericolo di incendio** Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

**Persona esposta** Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.

**Posto di lavoro al VDT** L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

**Preposto** Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.

**Prevenzione** Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

**Procedura di sicurezza** Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto nelle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.

**Processo operativo di sicurezza** Descrizione di una attività di lavoro nell'ambito di una sequenza logica di operazioni in cui vengono fornite le indicazioni sui modi di prevenire gli incidenti e proteggersi.

**Punto di infiammabilità** Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)

**Radiazioni ionizzanti** Si intendono le radiazioni elettromagnetiche o corpuscolari, con energia sufficiente a ionizzare la sostanza che attraversa.

**Radiazioni ottiche** Si intende le propagazione dell'energia elettromagnetica determinata da fonti luminose, che può arrecare pericolo all'apparato visivo o alla pelle di chi vi è esposto.

**Responsabile dei lavori** Soggetto incaricato dal committente per la progettazione o per l'esecuzione o per il controllo dell'esecuzione dell'opera.

**Responsabile del S.P.P.** Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.

**Rischio** Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.

**Rischio di incendio** Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

**Rischio tollerabile** Rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato da un'impresa avente rispetto dei suoi obblighi legali e la sua politica di Sicurezza del Lavoro.

**Rumore** Si intende qualsiasi fenomeno acustico, presente in un determinato ambiente con suoni di frequenza e/o intensità eccessiva, tali che le persone che ci vivono o lavorano, risentano o possano risentire di un danno all'apparato uditivo.

**Segnale acustico** Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.

**Segnale di avvertimento** Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.

**Segnale di divieto** Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.

**Segnale di informazione** Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.

**Segnale di prescrizione** Un segnale che prescrive un determinato comportamento.

**Segnale di salvataggio o di soccorso** Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

**Segnale luminoso** Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.

**Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro** Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

**Servizio di prevenzione e protezione dai rischi** Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.

**Sicurezza del lavoro** Condizioni e fattori che riguardano il benessere dei dipendenti, lavoratori temporanei, fornitori, visitatori e ogni altra persona nel posto di lavoro.

**Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro** Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'impresa. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'azienda.

**Sorveglianza** Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

**Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva** Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.

**Ultrasuoni** Si intendono suoni di frequenza superiore al limite di udibilità umana (16.000-20.000 Hz).

**Unità produttiva** Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.

**Uscita di piano** Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro.
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.
- uscita che immette su di una scala esterna.

**Uso di una attrezzatura di lavoro** Qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.

**Valutazione dei rischi di incendio** Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

**Valutazione del rischio** Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

**Verifica** Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'azienda.

**Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza)** Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.

**Vibrazioni** Si intendono le oscillazioni di piccola ampiezza e di grande frequenza, generati da uno strumento, macchinario, apparecchiatura, etc. , che può arrecare danno alle persone.

**Videoterminale** Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

**Videoterminalista** Il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni.

# SEZIONE 2

- Valutazione dei rischi
- Classificazione e definizione dei rischi
- Criteri valutazione rischi

## RISCHI CONNESSI AGLI AMBIENTI DI LAVORO

- Reparto 1 - Locali interni
- Reparto 2 - Area esterna
- Valutazione delle attività lavorative

# VALUTAZIONE DEI RISCHI

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

I criteri adottati per la valutazione sono stati:

1. identificazione dei pericolo
2. stima delle probabilità di esposizione
3. applicazione della matrice dei rischi

Si è tenuto conto separatamente dei rischi per la sicurezza e la salute riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonche' quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

I criteri adottati per la valutazione sono stati:

1. identificazione del pericolo

l'individuazione delle situazioni di rischio è avvenuta attraverso:

- studio del precedente documento
- sopralluogo nei locali in cui si esplica l'attività lavorativa
- osservazione dell'attività lavorativa
- colloquio con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- colloquio con vari lavoratori
- applicabilità di situazioni simili pur in contesti diversi
- analisi degli infortuni nella scuola ed in istituzioni simili;
- i dati offerti dalla normativa, dalla letteratura e dai convegni

2. stima delle probabilità del danno

la determinazione della probabilità del danno è avvenuto considerando:

- il precedente documento
- le osservazioni emerse nel sopralluogo nei locali in cui si esplica l'attività lavorativa
- l'osservazione dell'attività lavorativa
- il colloquio con il Dirigente scolastico
- il colloquio con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- i colloqui con vari lavoratori

- la valutazione di situazioni simili pur in contesti diversi
- il registro degli infortuni
- i dati bibliografici

la stima delle probabilità di esposizione avviene secondo i criteri riportati nella tabella Determinazione della probabilità dell'evento riportata nella pagina seguente.

## Applicazione della matrice dei rischi

la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute è determinata attraverso la formula:

$$R = \frac{DxP}{K}$$

R = indice di rischio D =

Danno

P = probabilità presente prima delle attività di informazione/formazione

K = coefficiente di comunicazione compreso tra 1 e 2 dipendente dalla formazione effettuata e dalle informazioni fornite (1 per formazione ed informazione assenti o minime, 2 per formazione ed informazioni complete)

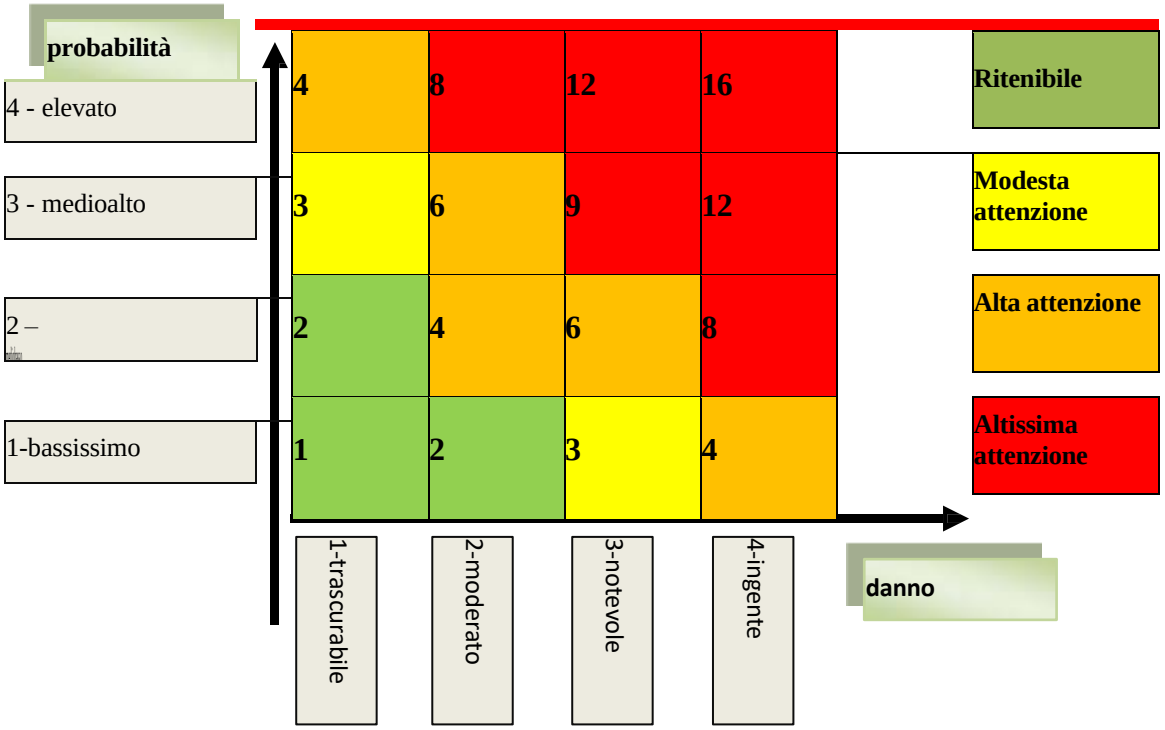
**Determinazione dell'entità del Danno**

| VALORE | LIVELLO | CRITERI |
|---|---|---|
| 4 | Ingente | – Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o totalmente invalidanti<br>– Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti |
| 3 | Notevole | – Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale<br>– Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti |
| 2 | Modesto | – Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile<br>– Esposizione cronica con effetti reversibili |
| 1 | Trascurabile | – Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile<br>– Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili |

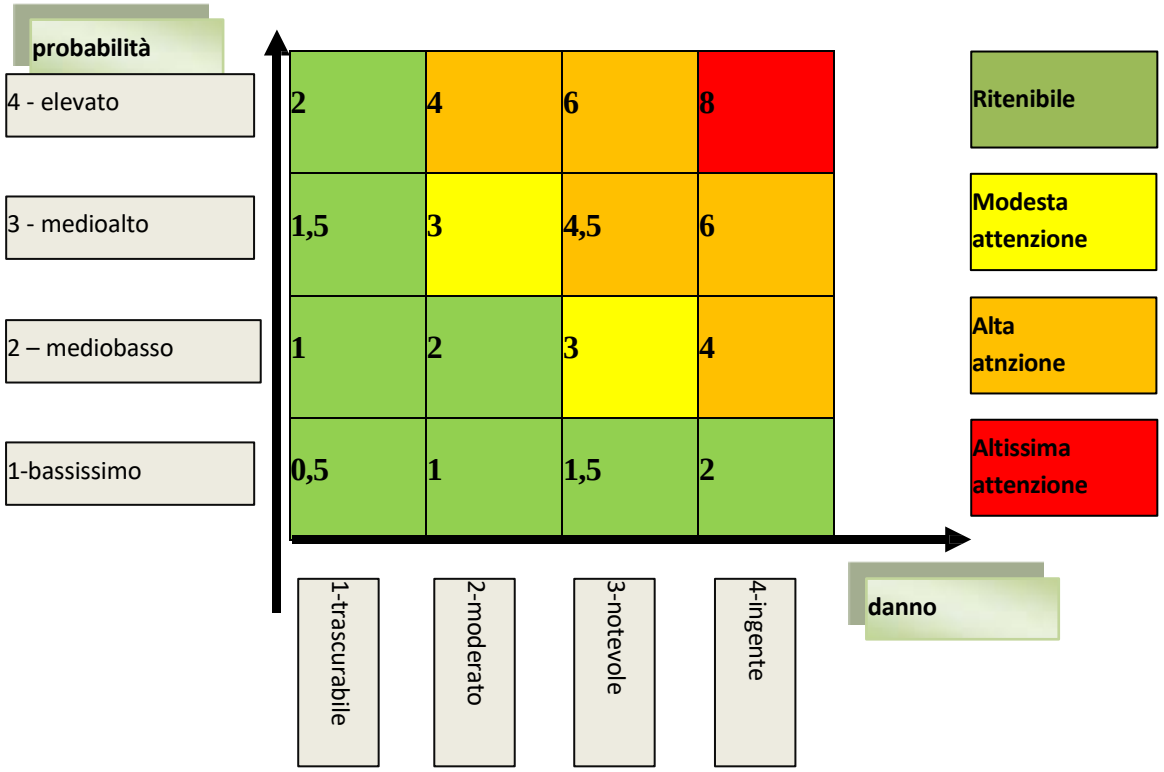
## Determinazione della probabilità dell'evento

| VALORE | LIVELLO | CRITERI |
|---|---|---|
| 4 | elevato | – Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori<br>– Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa scuola o in condizioni simili<br>– Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore negli operatori |
| 3 | Medio alto | – La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto<br>– È noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno<br>– Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una modesta sorpresa |
| 2 | Medio basso | – La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate<br>– Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi<br>– Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa |
| 1 | basso | – La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi indipendenti poco probabili<br>– Non sono noti episodi già verificatesi<br>– Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità |

## Matrice del rischio (k=1)



**Matrice del rischio (k=2)**




La lettura della matrice del rischio ci permette di determinare facilmente il'indice di rischio associato ad ogni evento e quindi definire la priorità degli interventi da attuare.

Quando l'indice non supera 2 il rischio è considerato ritenibile;

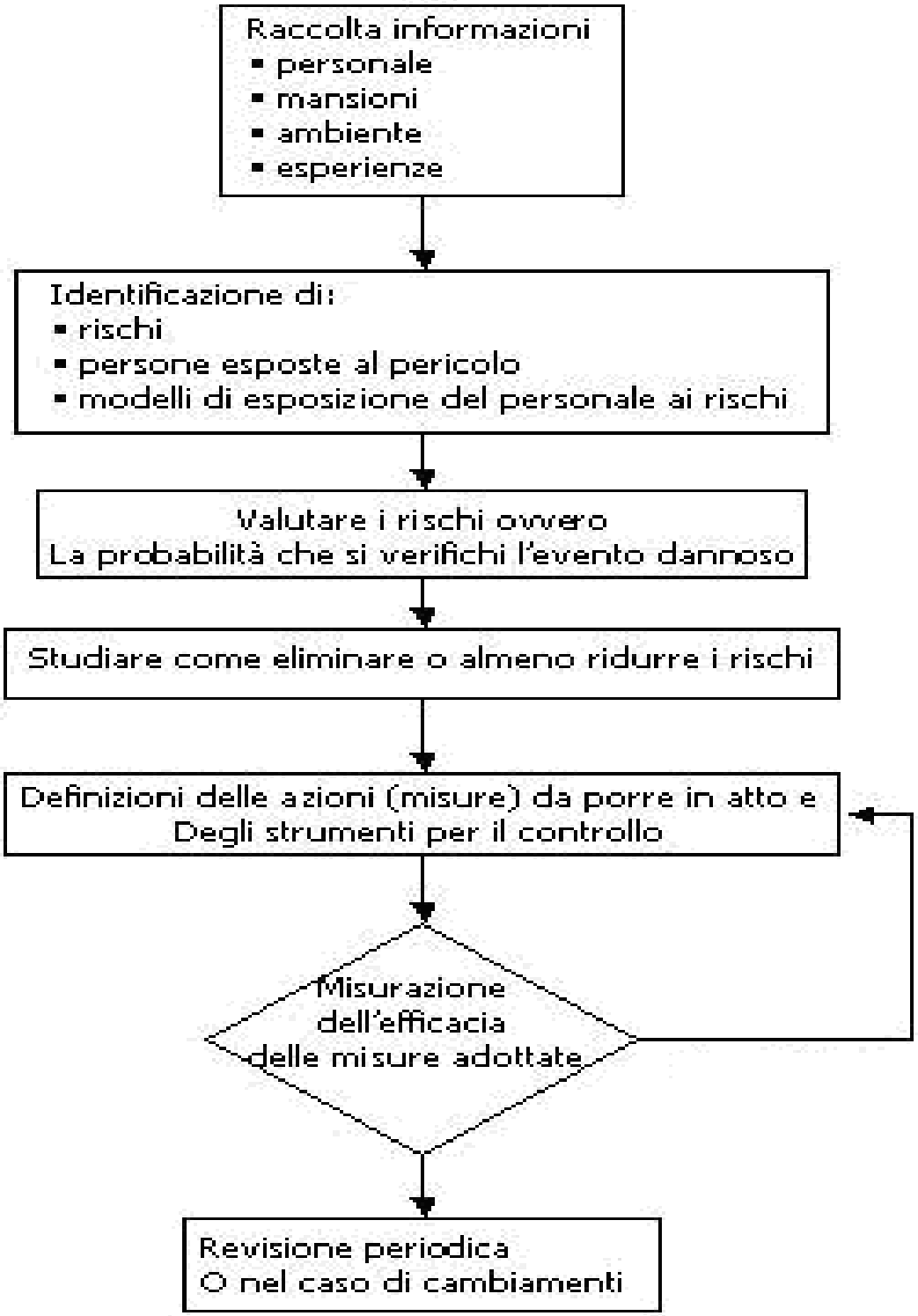
Quando l'indice è maggiore di 2 e minore di 4 il rischio necessita di modesta attenzione; Quando l'indice è compreso tra 4 e 6 il rischio necessita di alta attenzione;

Quando l'indice supera 6 il rischio necessita di altissima attenzione.

Le situazioni di rischio sono divise in:

- rischio dipendente dalla funzione svolta
- rischio dipendente dagli ambienti

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:


Raccolta informazioni
▪ personale
▪ mansioni
▪ ambiente
▪ esperienze
Identificazione di:
▪ rischi
▪ persone esposte al pericolo
▪ modelli di esposizione del personale ai rischi
Valutare i rischi ovvero
La probabilità che si verifichi l'evento dannoso
Studiare come eliminare o almeno ridurre i rischi
Definizioni delle azioni (misure) da porre in atto e
Degli strumenti per il controllo
Misurazione
dell'efficacia
delle misure adottate
Revisione periodica
O nel caso di cambiamenti

# CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI RISCHI

I Rischi per le persone presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

| | | |
|---|---|---|
| **A)** | ***Rischi per la sicurezza*** **dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)** | • **Strutture**<br>• **Macchine**<br>• **Impianti**<br>• **Sostanze pericolose**<br>• **Incendio - esplosioni** |
| **B)** | ***Rischi per la salute*** **dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)** | • **Agenti Chimici**<br>• **Agenti Fisici**<br>• **Agenti Biologici** |
| **C)** | ***Rischi per la sicurezza e la salute*** **dovuti a: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)** | • **Organizzazione del lavoro**<br>• **Fattori psicologici**<br>• **Fattori ergonomici**<br>• **Condizioni di lavoro difficili** |

*A. Rischi per la sicurezza*

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico- traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, eccetera).

**Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc…**

.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-meccanico" tra uomo e struttura, macchina, impianto sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

*B. Rischi per la salute*

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

**Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico- ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dall'attività lavorativa esaminata, (es.: adeguatezza dei sistemi di aspirazione e ventilazione, esposizione a sostanze chimiche, esposizione a rumore, ecc.) e dalle modalità operative normalmente adottate.**

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio – ambientale" tra uomo e ambiente di lavoro.

*C. Rischi trasversali o organizzativi*

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo (es.: lavoro notturno, carichi di lavoro pesanti).

La coerenza di tale quadro, può essere pertanto analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

2. Criteri procedurali per la valutazione del rischio

- Prima fase: IDENTIFICAZIONE delle Sorgenti di Rischio

Viene eseguita attraverso una breve, ma accurata descrizione dell'attività scolastica che viene svolta nell'ambiente di lavoro preso in esame.

A supporto della descrizione dell'attività lavorativa, dovranno essere riportate:

- La destinazione dell'ambiente di lavoro (Aule, laboratorio, eccetera) e le finalità dell'attività ivi svolta.
- La presenza di eventuali attrezzature usate.
- Le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (Superficie, volume, porte, finestre, eccetera).
- Il numero degli operatori addetti in quell'ambiente di lavoro.

La descrizione suddetta permetterà di avere una visione d'insieme aggiornata della situazione in essere e, di conseguenza, poter eseguire un esame analitico di eventuali sorgenti di rischio per la sicurezza e la salute del personale.

In tale fase riveste particolare importanza la partecipazione degli addetti ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio.

Al termine della prima fase dovranno quindi emergere quelle sorgenti di rischio che possono provocare, obiettivamente (entità, modalità di funzionamento e d'uso, eccetera) un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale.

**Quelle sorgenti di rischio che per loro natura, per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione, non dovranno essere tenute in considerazione nel proseguo della valutazione e quindi non compariranno nel "Documento di valutazione dei rischi".**

- Seconda fase: INDIVIDUAZIONE dei Rischi di Esposizione

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce un'operazione, generalmente non semplice, che deve portare a definire se la presenza di determinate sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

Al riguardo si dovranno esaminare:

- Le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività.
- L'entità dell'esposizione alle sorgenti di rischio e/o di pericolo.
- L'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre attività nello stesso ambiente, eccetera.
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle attività di cui sopra.

Si evidenzia la necessità di individuare i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (Macchine, impianti, sostanze chimiche, eccetera) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (Tecniche, procedurali, informative-formative, eccetera) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata"; ne risulterà l'individuazione dei cosiddetti "rischi residui".

Esempi di interventi di prevenzione e misure di sicurezza nel caso di rischi igienico-ambientali saranno riportati di seguito.

E' evidente che esempi inerenti la prevenzione dei rischi per la sicurezza sono connessi alla relativa normativa di sicurezza in materia di strutture scolastiche.

- Terza fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti può essere eseguita attraverso:

a. Una verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza vigenti in materia.
b. Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo dell'entità dei Rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati.

A quest'ultimo riguardo si potrà operare tenendo conto dei dati desunti da indagini su larga scala, effettuate in realtà similari e di riconosciuta validità scientifica.

Va sottolineato che, laddove esistono situazioni lavorative omogenee sarà possibile definire un elenco orientativo "Unitario" dei fattori di rischio da considerare e, quindi, procedere su tali valutazioni, ai relativi interventi integrati secondo specifiche misure di tutela connesse con le diversificazioni eventualmente riscontrabili caso per caso.

c. Una verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti della Scuola/Istituto.
d. Una vera e propria misura strumentale dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (Esempio: indici di riferimento igienico-ambientale e norme

di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (esempio: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, eccetera).

**CATEGORIA DI EFFETTO DEL PERICOLO**

**L'analisi di pericolo, convenzionalmente suddiviso in quattro categorie, stabilisce la severità relativa di accadimento di un possibile effetto sull'uomo.**
Esse vengono descritte in ordine decrescente d'importanza, come segue:

| | | |
|---|---|---|
| **I** | **Catastrofica** | **Morte - Invalidità totale** |
| **II** | **Critica** | **Lesione severa con invalidità parziale** |
| **III** | **Marginale** | **Lesione** |
| **IV** | **Trascurabile** | **Lesione leggera** |

La base per la valutazione comparativa sarà l'effetto di maggior severità possibile.
Pertanto, l'effetto di massima severità varia gradatamente dall'invalidità totale o decesso del soggetto fino all'effetto di minima severità che comporta lesioni leggere.

**LIVELLO DI CAUSA DEL PERICOLO**

Non esistono, in generale, numeri assoluti disponibili per la probabilità di accadimento di un evento negativo, ed in particolare per gli istituti scolastici, dove il numero degli infortuni verificatisi negli anni è del tutto trascurabile.
Pertanto viene utilizzata una probabilità di accadimento di una causa potenziale con una scala a sei livelli.
In ordine decrescente d'importanza, vengono descritti come segue:

| | | |
|---|---|---|
| **A** | **FREQUENTE** | E' già accaduto diverse volte o è possibile che ricorra frequentemente = limite superiore. |
| **B** | **MODERATO** | E' già accaduto o può accadere parecchie volte. |
| **C** | **OCCASIONALE** | E' già accaduto o può accadere qualche volta. |
| **D** | **REMOTO** | Può accadere. |
| **E** | **INVEROSIMILE** | E' inverosimile che accada. |
| **F** | **IMPOSSIBILE** | Praticamente impossibile = limite inferiore |

.
Per l'applicazione viene facilitata l'introduzione dei livelli all'inizio dell'analisi stabilendo quello che viene considerato "normale". Questa nozione di "normale" viene stabilita tra i livelli **C** e **E** e costituisce

la base per le probabilità comparative ulteriori, alle quali si attribuisce uno dei sei livelli.
La linea di base scelta, o frequenza normale di una causa potenziale, varia gradatamente in funzione del livello d'informazione. Se il ragionamento viene fatto unicamente in base ai meccanismi di innesco potenziali, come accade normalmente all'inizio della fase concettuale, non si ottiene lo stesso livello di affidabilità che sarebbe stato possibile con un ragionamento in base a statistica di eventi reali.
Da quanto sopra risulta che più precisa è l'informazione dell'analisi di riferimento, tanto più affidabili sono le valutazioni ulteriori.
Di conseguenza, tanto meno affidabile è la formazione di base, quanto più conservativamente viene giudicato il livello di causa del pericolo.

| Classe di rischio | Attività | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Amministrativa | Didattica | Ginnica | Ricreativa | Pulizia e sorveglianza |
| Impianti ed attrezzi lavoro | x | x | x | x | x |
| Ergonomia | x x | x x | x x | | x x |
| Luoghi di lavoro | | | | x | |
| Procedure | x x | x | x | x | x |
| Elettricità | | x x | | | x x |
| Esposizione ad agenti chimici | | | | | |
| Esposizione ad agenti cancerogeni | | | | | |
| Esposizione ad agenti fisici | | x | x | x | |
| Esposizione ad agenti biologici | | x | x | x | x |
| Fattori organizzativi | x | x x | x | x | x x |
| Interruzione di servizi | x | x | | | x |
| Fattori esterni | x | | x | x | |

**CATALOGO DELLE FONTI DI PERICOLO E RELATIVO EFFETTO**
**Alunni**

| N | Pericolo | Causa | Livello causa | EFFETTO | Effetto Pericolo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Urti contro ostacoli fissi | Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma | C | Infortunio | IV |
| 2 | Abrasioni, tagli, punture | Arredi fuori norma, uso attrezzi fuori norma | C | Infortunio | IV |
| 3 | Cadute dall'alto | Scale prive di dispositivi di sicurezza, affollamento | C | Grave infortunio | III |
| 4 | Cadute a livello | Pavimentazione | C | Infortunio | IV |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | irregolare, affollamento | | | |
| 5 | Incendio | Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici | D | Grave infortunio danni alle strutture | II |
| 6 | Microclima | Sbalzi termici | D | Disturbi apparato respiratorio | IV |
| 7 | Posture incongrue | Arredi fuori norma | C | Disturbi muscolo scheletrici | IV |
| 8 | Puntura insetti | Attività all'aperto | D | Shok anafilattico | II |
| 9 | Distorsioni, fratture | Attività ginnica non controllata od inadatta all'allievo | C | Grave infortunio | III |
| 10 | Elettrico | Uso improprio delle apparecchiature | D | Grave infortunio | I |
| 11 | Biologico | Contatto o presenza di agenti biologici | D | Infezioni | III |
| 12 | Contatto con sostanze tossiche | Mancanza di DPI | D | Grave infortunio | III |
| 13 | Inalazione di sostanze | Mancanza di DPI | D | Disturbi alle vie respiratorie | III |
| 14 | Ustioni | Mancanza di DPI | D | infortunio | III |

## Collaboratori scolastici

| N° | Pericolo | Causa | Livello causa | EFFETTO | Effetto Pericolo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Urti contro ostacoli fissi | Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma | C | Infortunio | IV |
| 2 | Abrasioni, tagli, punture | Attrezzi, arredi fuori norma | C | Lesioni agli arti | IV |
| 3 | Cadute dall'alto | Scale prive di dispositivi di sicurezza, distrazione | C | Grave infortunio | III |
| 4 | Cadute a livello | Pavimentazione irregolare, affollamento | D | infortunio | IV |
| 5 | Incendio | Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti | D | Grave infortunio danni alle strutture | II |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | elettrici | | | |
| 6 | Microclima | Sbalzi termici | C | Disturbi apparato respiratorio | IV |
| 8 | Puntura insetti | Attività all'aperto | D | Shok anafilattico | II |
| 9 | Sollevamento manuale dei carichi | Mancanza di formazione | C | Disturbi muscolo scheletrici | III |
| 10 | Biologico | Contatto con agenti biologici o sostanze infette | D | Infezioni | II |

**Personale di segreteria**

| N° | Pericolo | Causa | Livello causa | EFFETTO | Effetto Pericolo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Urti contro ostacoli fissi | Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma | C | Infortunio | IV |
| 2 | Abrasioni, tagli, punture | Attrezzi, arredi fuori norma | C | Lesioni agli arti | IV |
| 3 | Cadute dall'alto | Scale prive di dispositivi di sicurezza, distrazione | D | Grave infortunio | IV |
| 4 | Cadute a livello | Pavimentazion e irregolare, affollamento | D | Infortunio | IV |
| 5 | Incendio | Inefficienza dei dispositivi antincendio mancanza di manutenzione impianti elettrici | D | Grave infortunio danni alle strutture | II |
| 6 | Microclima | Sbalzi termici | C | Disturbi apparato respiratorio | IV |
| 7 | Posture incongrue | Arredi fuori norma | C | Disturbi muscolo scheletrici | IV |
| 8 | Elettrico | Impianto fuori norma, mancanza di manutenzione | D | Grave infortunio | I |
| 9 | Biologico | Esposizione a microrganismi per via aerea | D | Infezione | III |

## TIPOLOGIA DELLE FONTI DI PERICOLO E RELATIVO EFFETTO PER MANSIONE
**Insegnante**

| N° | Pericolo | Causa | Livello causa | EFFETTO | Effetto Pericolo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Urti contro ostacoli fissi | Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma | C | infortunio | IV |
| 2 | Abrasioni, tagli, punture. | Attrezzi, arredi fuori norma | C | infortunio | IV |
| 3 | Cadute dall'alto | Scale previe di dispositivi di sicurezza, affollamento | C | Grave infortunio | III |
| 4 | Cadute a livello | Pavimento irregolare affollamento | C | infortunio | IV |
| 5 | Incendio | Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici | D | Grave infortunio danni alle strutture | II |
| 6 | Microclima | Sbalzi termici | D | Disturbi alle vie respiratorie | IV |
| 7 | Posture incongrue | Arredi fuori norma | D | Disturbi muscolo scheletrici | IV |
| 8 | Puntura insetti | Attività all' aperto | D | Shok anafilattico | II |
| 9 | Stress | Lavoro continuato | E | Disturbi generici | IV |
| 10 | Elettrico | Impianti fuori norma, mancanza di manutenzione | C | Grave infortunio | I |
| 11 | Biologico | Contatto o presenza di agenti biologici | D | Grave infortunio infezioni | III |
| 12 | Contatto con sostanze tossiche | Mancanza di DPI | D | Grave infortunio | III |
| 13 | Inalazione di sostanze tossiche | Mancanza di manutenzione dei sistemi di aspirazione mancanza DPI | D | Disturbi alle vie respiratorie | III |
| 14 | Ustioni | Distrazioni | D | infortunio | III |

## OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE FONTI DI PERICOLO
**Svolgimento di compiti particolarmente pericolosi**

Nella sede operativa dell'Istituto Scolastico l'attività ordinariamente svolta **non comporta lo svolgimento di compiti particolarmente pericolosi da parte delle unità presenti**, salvo gli interventi di ditte esterne su elementi strutturali o di altra natura.

**Movimentazione manuale dei carichi**

Non viene sottovalutata, comunque, in funzione dell'attività svolta e della tipologia dell'edificio, la necessità di provvedere alla movimentazione di materiale cartaceo o di arredi per la didattica in determinati periodi dell'anno scolastico.

**Nella movimentazione manuale dei carichi, il personale opera normalmente in coppia se il carico supera i 30 Kg.(ved. Allegato e verbale riunione periodica)**

Per quanto riguarda l'ambiente archivio, si opera su scale per raggiungere i piani più alti delle scaffalature; Per ridurre i rischi derivanti vengono adottate le seguenti misure:

a) **Utilizzo di scale di altezza moderata ma sufficiente a raggiungere i piani più alti degli scaffali.**
b) **Utilizzo delle scale solo in presenza di una seconda persona**
c) **Gli scaffali dispongono di fissaggi antiribaltamento.**
d) **Disposizione dei volumi più pesanti ad altezza moderata.**

**Sistemazione delle postazioni di lavoro**

Tutto il personale amministrativo alterna momenti di lavoro al videoterminale ad altri di predisposizione e controllo di materiale cartaceo, ricevimento utenti, ricerche di archivio e di materiali di segreteria, ricerche su cataloghi, telefonate e ricezione fonogrammi. Opera con terminali video per un totale di ore non superiori a venti ore settimanali e quindi non soggetti a sorveglianza sanitaria (vedi piano di lavoro predisposto dal DSGA). Le postazioni di lavoro sono adeguate alla funzione e dotate di sedie ergonomiche.

Il personale è informato sulla corretta illuminazione e disposizione del video ed ha inoltre ricevuto una nota informativa predisposta dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'R.S.P.P. su cui è illustrata l'organizzazione dei posti di lavoro dotati di VDT secondo D. M. 2.10.00. Tutto il personale è stato informato dal RSPP ed è stato distribuito manuale operativo.

**Igiene e salubrità dei luoghi di lavoro**

Il lavoro normalmente viene svolto nelle aule, nei laboratori od in ambienti di grande cubatura (uffici) non condizionati e pertanto soggetti alle escursioni termiche stagionali con il dovuto intervento dell'impianto di riscaldamento durante il periodo invernale in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'ente competente.

I servizi igienici, distribuiti sui vari plessi, sono distinti in gruppi:

*Servizi per insegnanti e altro personale dipendente. Servizi per gli alunni suddivisi per sesso.*

La pulizia dei locali viene effettuata giornalmente da personale interno..

**Protezione dei lavoratori dall'esposizione ad agenti chimici D.M. 02.02.02 n° 25**

La valutazione è basata sull'acquisizione di una serie di informazioni relative alle proprietà dell'agente chimico, alle circostanze in cui lo stesso viene utilizzato ed alle misure preventive e di sicurezza poste in essere nell'utilizzo.

Dai risultati dell'analisi preliminare, periodicamente aggiornata in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata, si rileva che non sussiste la necessità di approfondire la valutazione con un'indagine di igiene industriale per una determinazione analitica delle concentrazioni dell'agente chimico nell'ambiente di lavoro (laboratori) e delle conseguenti condizioni di esposizione professionale.

Vengono comunque adottate tutte le misure necessarie per affrontare situazioni di emergenza.

Vengono pertanto prese in considerazione:

e) Le proprietà pericolose delle sostanze utilizzate durante le esercitazioni in laboratorio( attività svolta raramente);
f) Le informazioni desunte dalle schede di sicurezza fornite agli insegnanti;
g) Il livello, il tipo e la durata di esposizione degli allievi, degli insegnanti ;
h) Le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti e la loro quantità;
i) Effetti delle misure preventive e protettive da adottare.

**j) Rischi connessi all'attività didattica:**

L'attività didattica in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari.
Si evidenziano di seguito i seguenti possibili rischi di infortunio:

a) nelle aree di pertinenza della scuola;
b) negli spazi comuni all'interno dell'edificio;
c) durante lo spostamento delle classi;
d) durante l'intervallo per la ricreazione;
e) al termine di ciascuna lezione;
f) durante lo svolgimento della lezione di educazione fisica.

**k) Minacce da parte di vandali nei confronti delle persone:**

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che elementi malintenzionati, in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti ad aggredire il personale.

**l) Minaccia di bomba:**

E' possibile che vi sia una comunicazione telefonica che preavvisa la presenza di un ordigno o la minaccia di depositarlo. Ciò richiede lo sfollamento dell'ambiente per eliminare i rischi per il personale e gli alunni e permettere alle forze dell'ordine di bonificare l'ambiente.
Le modalità di sfollamento e le procedure da attuare sono descritte nel piano di evacuazione. Vengono evidenziati i pericoli, ed i relativi rischi biologici, che si riscontrano per le attività svolte in ambienti densamente occupati:

**m) Epidemie di malattie esantematiche:**

In ambiente scolastico l'esposizione a tali malattie possono coinvolgere persone adulte sprovviste di una memoria immunitaria per queste malattie.
E' da prendere in considerazione il pericolo di contrarre la rosolia da parte del personale femminile che opera nella scuola, che non ha una protezione con anticorpi naturali e che si trova nelle prime settimane di gravidanza, ed infine la diffusione di epidemie stagionali di influenza o raffreddore, che non è infrequente.

**n) Rischio biologico:**

Merita una particolare attenzione l'attività di pulizia svolta dai collaboratori scolastici, particolarmente nella pulizia e raccolta dei rifiuti dalle aule e nei servizi igienici.
Tale attività comporta un non indifferente rischio biologico per il tipo di ambiente in cui si opera. Non può essere trascurato inoltre il rischio a cui sono soggette le figure sensibili addette al primo soccorso, in parte assimilabile al personale sanitario per quanto riguarda il potenziale contatto con ferite, sanguinamenti o altri liquidi biologici.
Infine l'attività di sportello aperto al pubblico quando il servizio richiede un colloquio ravvicinato con l'utente, determina una potenziale esposizione a microrganismi che si trasmettono per via aerea.

**Sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.**

- ✓ La normativa contenuta nel D.Lgs 25/11/96 n. 645 è applicata nei confronti delle lavoratrici non appena il datore di lavoro viene informato. (Ved. rischi **lavoratrici in situazione di gravidanza**)

# VALUTAZIONE DEI RISCHI: LOCALI INTERNI

## RISCHI PER LA SICUREZZA

| 01 | VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Secondo le prescrizioni del D. Lgs. 81/08 (All. IV requisiti dei luoghi di lavoro):<br>I pavimenti dei locali devono essere fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.<br>I pavimenti e i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Quando, per motivi tecnici, non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati.<br>Può concretizzarsi il rischio di scivolamento durante la percorrenza delle aree di transito, qualora siano temporaneamente presenti a terra piccole quantità di liquidi. | **R**=PXD<br>**1**=1X1 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| E'prevista da parte dei collaboratori scolastici la regolare pulizia della pavimentazione dei locali unitamente all'allontanamento dei lavoratori e degli altri presenti dalle aree di interesse assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. | È prevista da parte dei collaboratori scolastici un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediate in caso di necessità.<br>L'attività di controllo è effettuata dal DSGA |

| 02 | SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Gli spazi di lavoro sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità. Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza negli spazi di lavoro, di cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine ed attrezzature elettriche utilizzate nel reparto. | **R**=PXD<br>**2**=1X2 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| *Il servizio di prevenzione e protezione prevede che la disposizione dei cavi elettrici di alimentazione e collegamento delle macchine, venga effettuata in modo da garantire costantemente gli spazi di lavoro liberi da ostacoli.*<br><br>*Il servizio di prevenzione e protezione provvede periodicamente ad informare i lavoratori sul divieto assoluto di depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.* | È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo. |

| Rischio trasmissibile | R=(PxD) | Quando | Dove |
|---|---|---|---|
| Rischio di inciampo per la presenza, all'interno delle aule, di zaini nelle zone di transito o difficoltà di movimento in aula per una **inopportuna disposizione** dei banchi | 6=2X3 | In concomitanza di evacuazioni o per una **inopportuna disposizione** dei banchi | Nelle aule |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| Ricordare annualmente ai docenti di non permettere lo spostamento dei banchi.<br>Far depositare agli allievi gli zaini o sotto i banchi o in fondo alla classe. Far rispettare la circolare di inizio anno | Il dirigente scolastico fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento dei lavoratori.<br><br>**Tutto il personale fornisce** le informazioni e sorveglia il comportamento degli alunni. |

| 03 | **PRESENZA DI SCALE** |
|---|---|

| | |
|---|---|
| sono presenti delle scale a gradini che mettono in comunicazione i vari piani dell'edificio, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili. | **R**=PXD<br>**4**=2X2 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di **correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolos**i. | E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione all'occorrenza. |
| Quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente percorrere la scala **restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa.** | |

## 04 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO

| Rischio trasmissibile | R=(PxD) | Quando | Dove |
|---|---|---|---|
| Rottura vetri non di sicurezza di porte e finestre (mancanza documentale della certificazione) | 6=2X3 | In concomitanza di percussione sulle superfici vetrate | Nelle prossimità delle superfici vetrate |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| Richiedere le certificazioni all'ente proprietario e nel frattempo avvertire tutti della necessità di aprire e chiudere le porte e finestre con delicatezza evitando altresì di colpire le superfici vetrate.<br>In mancanza delle certificazioni proteggere i vetri con pellicola. | Il dirigente scolastico fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento dei lavoratori.<br>Tutto il personale fornisce le informazioni e sorveglia il comportamento degli alunni.<br>Il DS provvederà alla sistemazione della pellicola in assenza di certificazione. |

## 05 IMMAGAZZINAMENTO

Le attività di immagazzinamento dei materiali in reparto riguardano l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati in armadi, mensole e scaffali. I rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature. | **R**=PXD<br>**2**=1X2 |
| Rischio di ribaltamento delle scaffalature. | **R**=PXD<br>**3**=1X3 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti. | E' prevista la verifica periodica da parte del DSGA delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. E' fatto obbligo di registrare i dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive. |
| Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture. | |
| Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature. | |

| | |
|---|---|
| L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi. | |

| 06 | RISCHI ELETTRICI |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Impianto elettrico<br>L'impianto elettrico dovrebbe essere progettato e realizzato in conformità alla Legge 46/90 o al D.M. 37/08 (manca tutta la documentazione tecnica) .<br>Ad eccezione degli eventuali manutentori elettrici, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto. | **R**=PXD<br>**3**=1X3 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| Per quanto riguarda il corretto utilizzo di componenti elettrici mobili e trasportabili (piccoli utensili elettrici, prolunghe, adattatori, ecc), tutto il personale deve essere messo a conoscenza e coinvolto nella sorveglianza e segnalazione di anomalie visibili. E' prevista infatti la collaborazione di tutti i lavoratori, in merito all'individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prolunghe, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al preposto. E' vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. | |
| Quale ulteriore garanzia per la sicurezza delle persone, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 462/01 entrato in vigore il 23 gennaio 2002, concernente le *verifiche ispettive degli impianti di terra, degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti nei luoghi con pericolo di esplosione*, l'ente proprietario deve provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti ad Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive.<br>Premesso che non rientra negli obiettivi del presente documento analizzare la congruità di opere professionali intellettuali né esecutive, si evidenzia che la rispondenza degli impianti elettrici e delle macchine alle relative Norme CEI costituisce presunzione di conformità alla "regola dell'arte", come riconosciuto dalla legge 1° marzo<br><br>1968 n° 186, e rappresenta quindi un livello di rischio accettabile. Tale condizione, integrata da un sistema programmato di verifiche, può ritenersi sufficiente ai fini del contenimento del rischio elettrico per gli "utenti generici". Tale contenimento del rischio elettrico sarà ritenuto sufficiente anche per la salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti. | E' prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto.<br>L'esito di tali verifiche è registrato in apposito registro tenuto a disposizione presso la Provincia, di cui si richiede copia da depositare presso l'istituto |

| 07 | APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Gli impianti (gas, idrico e fognario) sono stati progettati e realizzati in conformità alle vigenti norme di legge. Ad eccezione degli eventuali manutentori, in generale le persone presenti sono considerate UTENTI GENERICI; | **R**=PXD<br>**3**=1X4 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| E' vietato effettuare qualsiasi intervento da parte di personale non autorizzato. | E' prevista la verifica degli impianti da effettuarsi periodicamente a seconda della tipologia d'impianto.<br>L'esito di tali verifiche è registrato in apposito registro tenuto a disposizione presso la Provincia, di cui si richiede copia da depositare presso l'istituto |
| Quale ulteriore garanzia per la sicurezza delle persone, l'ente proprietario provvede a richiedere periodicamente la verifica di tali impianti ad Organismi Abilitati dal Ministero delle Attività Produttive. | |

| 08 | ASCENSORI E MONTACARICHI |
|---|---|

Gli ascensori dove presenti nei plessi risultano essere utilizzati esclusivamente da personale autorizzato per raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tali apparecchi possono concretizzarsi i seguenti rischi:

| | |
|---|---|
| Arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica che potrebbe comportare crisi di panico per gli utenti. | **R**=PXD<br>**1**=1X1 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| e regole per l'uso corretto degli ascensori sono in generale:<br>▪ non salire in più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo;<br>▪ quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura;<br>▪ occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;<br>▪ chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti;<br>▪ in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;<br>▪ se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;<br>▪ in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;<br>▪ non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura;<br>▪ controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;<br>▪ non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli. | È prevista un'attività informativa, da effettuarsi periodicamente, al fine di rendere sufficientemente edotto il personale utilizzatore. |

| 09 | CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO |
|---|---|

| All'interno dell'area scolastica è prevista la circolazione solo di veicoli destinati alla sosta, al carico e scarico ed ai mezzi di soccorso.<br>E' consentito circolare **solo a passo d'uomo ed è vietato, nelle aree interessate, il movimento di mezzi in caso di assembramento di persone**. | **R**=PXD<br>**4**=1X4 |
|---|---|

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| Saranno predisposti opportuni cartelli indicanti le limitazioni previste e circolari | E' prevista la verifica visiva da parte dei collaboratori scolastici |

| 10 | RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE |
|---|---|

Il D.L. n°423 del 27/10/93, recante norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica, prescrive:
"Le scuole di tipo 1-2-3-4-5 devono essere dotate di una rete di idranti derivata ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, da un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. Per gli edifici fino a tre piani fuori terra è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto.
L'impianto deve essere dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno due colonne.
L'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione ai tre idranti idraulicamente più sfavoriti, di 120 l/min cad., con una pressione residua di 1,5 bar per un tempo di almeno 60 minuti.
Qualora l'acquedotto non garantisca le condizioni di cui al punto precedente, dovrà essere installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre fonti. Tale riserva deve essere costantemente garantita.
Gli idranti ed i naspi antincendio devono essere ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale. In ogni caso, l'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale deve essere evidenziata con apposita segnaletica."
Per i dettagli realizzativi dell'impianto, non essendo disponibile né lo schema della distribuzione dell'energia elettrica, né la relazione tecnica allegata alla richiesta del certificato di prevenzione incendi, si rimanda l'esame di merito in attesa di tale documentazione, che dovrà essere richiesta al proprietario dell'immobile.
Nel corso dei sopralluoghi effettuati presso l'istituto è emerso che tali condizioni risultano essere quasi sempre verificate; qualche appunto è da fare in ordine alla collocazione di alcuni estintori.

In merito alla dotazione dei dispositivi antincendio portatili, il D.L. n°423 del 27/10/93 prescrive che "devono essere installati estintori in ragione di almeno un estintore per ogni 200 mq di pavimento, con un minimo di due estintori per piano".
Il successivo DM 10/03/98, recante criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, precisa che "la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore non deve essere superiore a 30 mt".
La dotazione di estintori è adeguata a quanto richiesto dalla normativa vigente, sia per quanto riguarda il numero minimo in funzione delle superfici, sia per la distribuzione degli stessi.

| La presenza di materiale infiammabile nei laboratori, di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco prodotta ad esempio da un malfunzionamento od un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.<br>Essendoci una sezione dedicata alla valutazione del rischio d'incendio ed esplosione non si attribuirà nel presente paragrafo un valore della magnitudo | **R**=PXD<br>/ |
|---|---|

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Il S.P.P., in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure:<br>▪ misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi;<br>▪ misure relative alle vie di uscita in caso di incendio;<br>▪ misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio.<br>In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione. | E' prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate. |

| | |
|---|---|
| **11** | **RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA** |

| | |
|---|---|
| Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone. | **R**=PXD<br>/ |

## RISCHI PER LA SALUTE

| | |
|---|---|
| **12** | **RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI** |

| | |
|---|---|
| Durante l'utilizzo prolungato di fotocopiatori e/o stampanti laser, vengono prodotte sostanze aerodisperse che possono provocare reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie. Infatti l'azione della luce ultravioletta su cui si basa il processo di fotocopiatura, comporta sia la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria (in quote assolutamente modeste), che lo sviluppo dei prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, che costituiscono circa il 95% del toner e dei lubrificanti del rullo di pressione.<br>Gli elementi aerodispersi, anche se in concentrazioni relativamente basse, possono causare, nei soggetti predisposti, l'insorgenza di alterazioni polmonari a breve termine. L'ozono inoltre può aumentare la reattività bronchiale all'istamina cosicché soggetti asmatici possono presentare un peggioramento della loro situazione clinica. | **R**=PXD<br>**1**=1X1 |
| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
| Per ridurre ulteriormente i rischi per le persone, sarà sufficiente un'efficace ventilazione (ad es. mediante l'apertura delle finestre) dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature sopra citate. | E' prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i fotocopiatori. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali. |

| | |
|---|---|
| **13** | **RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI** |

| | |
|---|---|
| Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per le persone che occupano il reparto. Il rischio di esposizione al "fumo passivo" di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali.<br><br>*Il S.P.P. prevede che ogni lavoratore, qualora ravvisi nei locali la presenza di fumatori (compresi visitatori occasionali), provveda immediatamente ad effettuare un richiamo verbale nei confronti del trasgressore.*  | **R**=PXD<br><br>/ |

| | |
|---|---|
| **14** | **RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI** |

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

| | |
|---|---|
| ▪ presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea non diversa comunque da quella presente nella popolazione generale;<br>▪ presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti. | **R**=(PXD)<br><br>**2**=1X2 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede:<br>▪ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;<br>▪ aerazione periodica (ogni ora almeno due tre minuti) dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente. | Periodicamente inoltre è prevista da parte del DSGA la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali. |

| | |
|---|---|
| **15** | **AERAZIONE NATURALE E FORZATA** |

| | |
|---|---|
| All'interno dei locali di lavoro è presente una sufficiente aerazione naturale garantita dalle porzioni di finestratura apribili. Non é pertanto necessaria l'installazione di impianti di ventilazione forzata, considerato anche il divieto per le persone di fumare. | **R**=(PXD)<br><br>/ |

| | |
|---|---|
| **16** | **ESPOSIZIONE AL RUMORE** |

| | |
|---|---|
| Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore. Sono presenti in determinate condizioni (palestra, intervalli, termine delle lezioni, ecc.) valori di rumore elevato, ma la frequenza e la durata di esposizione, non sono tali da determinare una vera e propria esposizione al rischio. In particolare per le palestre fa eccezione la figura dell'Insegnante di educazione fisica, che trascorre gran parte del proprio orario di servizio (18 ore/sett) nel locale palestra. I rischi diretti più evidenti per la salute sono ipoacusia e laringopatie associate ad un uso alterato del tono della voce. In taluni casi il livello elevato di rumore è fonte di stress. | **R**=(PXD)<br><br>3=3x/ |

| 17 | ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina effetti vibranti per le persone. | **R**=(PXD) / |

| 18 | ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali. | **R**=(PXD) / |

| 19 | ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Per le persone che accedono ai locali non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici.<br>Nei laboratori d'informatica, si rimanda a maggiori analisi, per le quali non si esclude in via prudenziale una presenza apprezzabile d'inquinamento elettromagnetico. Si consiglia una permanenza limitata in detti ambienti (circa 3hr/die).<br>In via precauzionale sarebbe opportuno evitare di tenere accessi dispositivi elettronici che non vengono usati (vedi ad esempio PC o lavagne LIM), disattivare la connessione internet in aula se non serve, spegnere i telefoni cellulari o comunque non tenerli a contatto con il corpo e via dicendo. | **R**=(PXD) / |

| 20 | MICROCLIMA |
|---|---|

| | |
|---|---|
| I locali di lavoro risultano convenientemente riscaldati in inverno<br>*Al fine di garantire la continua efficienza dell'impianto di riscaldamento, l'ente proprietario provvede a sottoporre lo stesso agli interventi di manutenzione ed alle verifiche periodiche come indicato dal D.P.R. 412/93.* | **R**=(PXD) / |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| Occorre verificare che le porte delle uscite di emergenza e le finestre siano sempre accostate per non creare dispersioni di calore in inverno e mantenere una temperatura costante e confortevole. | I collaboratori scolastici effettueranno un controllo sull'apertura o la chiusura di porte e finestre, a seconda delle stagioni, in maniera da garantire una temperatura confortevole. |

| 21 | ESPOSIZIONE A RADIAZIONI |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Non si rilevano condizioni di rischio relativi a questo fattore, non si è proceduto pertanto ad alcuna misurazione. Gli unici locali che ne potrebbero essere interessati sono gli scantinati, dove comunque non è previsto accesso e/o permanenza di persone. | **R**=(PXD) / |

| 22 | ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Tutti i locali sono convenientemente illuminati, in maniera naturale e/o artificiale, secondo le necessità operative. In caso di assenza di tensione di rete è previsto l'intervento dell'illuminazione di sicurezza. | **R**=(PXD) / |

| 23 | RISCHI GENERICI PER LA SALUTE |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone. | **R**=(PXD) / |

| 24 | DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE |
|---|---|

Per accedere all'istituto non vi è l'obbligo di utilizzo di D.P.I.

| 25 | DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO |
|---|---|

All'interno del reparto possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

| Misure organizzative |
|---|
| Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori |

| 25 | EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO |
|---|---|

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nei locali dell'edificio dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).





Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli

Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le prime cure e a richiedere l'intervento dei soccorsi esterni.



***Interventi comuni a tutti i plessi***

| ELEMENTI DI RISCHIO | DESCRIZIONE | MISURE PREVENTIVE | MISURE PROTETTIVE | P | D | R | Assegnazione del rischio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| finestre nelle aule | l'apertura delle finestre deve prevedere la possibilità di apertura a vasistas senza che l'apertura crei un ostacolo all'interno dell'aula | nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula ovvero proteggere gli spigoli verso l'interno dell'aula | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| finestre negli spazi comuni (atrii, corridoi, mense, palestre, …) | l'apertura delle finestre deve prevedere la possibilità di apertura a vasistas senza che l'apertura crei un ostacolo all'interno dell spazio scolastico. Dotare le finestre di chiusura a chiave | nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula ovvero proteggere gli spigoli verso l'interno dell'aula | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| vetrate nelle aule - confort termico | le vetrate devono essere di ultima generazione basso emissive per garantire confort termico | prevedere eventuale tendaggio in classe 0-1 protettivo | informare - | 1 | 3 | 3 | basso |
| vetrate negli spazi comuni - confort termico | le vetrate devono essere di ultima generazione basso emissive per garantire confort termico | prevedere eventuale tendaggio in classe 0-1 protettivo | informare - | 2 | 2 | 4 | basso |
| vetrate nelle aule - rotture accidentali | le vetrate devono essere di ultima generazione antisfondamento | nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula e proteggerle mediante pellicola | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| vetrate negli spazi comuni (atrii, corridoi, mense, palestre, …) - rotture accidentali | le vetrate devono essere di ultima generazione antisfondamento | nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula e proteggerle mediante pellicola | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| termosifoni delle aule | i termosifoni devono essere a spigol arrotondati; normalmente sono incassati a parete o protetti | nel caso in cui i termosifoni presentino spigoli vivi necessario proteggerli con elementi che attutiscan gli urti | informare | 1 | 3 | 3 | basso |
| termosifoni delle aree comuni | i termosifoni delle aree comuni devono essere in ogni caso protetti | protezione dei termosifoni | informare | 1 | 4 | 4 | basso |
| porte / portoni | le porte delle aule e degli spazi comuni devono essere stabili e non essere a potenziale rischio di instabilità ovvero con la possibilità di elementi pericolosi (schegge, spigoli, …) | verifica periodica dello stato delle porte / portoni | informare - | 1 | 3 | 3 | basso |
| uscite di emergenza | le uscite di emergenza devono essere sempre mantenute libere durante l'orario scolastico e | verifica quotidiana dello stato delle uscite con particolare riguardo alla libera accessibilità in caso di emergenza | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | soggette a manutenzione periodica da parte dell'ente proprietario | | | | | | |
| pavimentazione aule | le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato di manutenzione, essere atossiche e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio | verifica periodica dello stato delle pavimentazioni | informare - | 1 | 2 | 2 | basso |
| pavimentazione spazi comuni | le pavimentazioni delle scale devon essere mantenute in buono stato di manutenzione, essere atossiche e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio | verifica periodica dello stato delle pavimentazioni | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| scale fisse | le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato di manutenzione e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio | verifica periodica dello stato delle pavimentazioni delle scale e posa in opera di striscie antiscivolamento | informare - | 2 | 4 | 8 | medi o |
| parapetti - balaustre | devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti; l'altezza minima deve essere almeno 1m | verifica periodica dello stato dei parapetti e delle balaustre | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| corrimani | devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti; non devono presentare elementi sporgenti e devono essere a profilo scatolare chiuso alle estremità | verifica periodica dello stato dei corrimani | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| corridoi - aree comuni interne | le aree comuni, gli atrii, i corridoi, …, devono essere privi di elementi sporgenti ad altezza alunno e tutti gli elementi contundenti che sporgono dalle pareti devono essere protetti per prevenire eventuali urti; per gli elementi già trattati (finestre vetrate, porte, pavimenti, ...) vale quanto già stabilito | verifica periodica dei locali; eliminazione ovvero, ove non possibile, protezione degli elementi sporgenti | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| scale portatili | le scale portatili devono essere a norma e provviste di tutti i dispositivi di sicurezza | verifica periodica degli elementi; utilizzare solamente scale apribili se si lavora singolarmente | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| spazi esterni | gli spazi esterni di competenza della scuola devono essere liberi da elementi pericolosi e garantire la sicurezza, seppur sotto sorveglianza, delle attività ricreative degli alunni | verifica quotidiana degli spazi esterni, segnalazioni di ostacoli e/o elementi pericolosi, interdizione deg accessi ad estranei durante tutto il periodo scolastico | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| giochi fissi da esterno | i giochi devono essere ben ancorati al terreno ovvero a struttura portante non presentare elementi pericolosi intrinseci ovvero estrinseci; alla base di ciascun gioco da esterno, che presenti rischio caduta, deve esserci steso un materassino di protezione | verifica quotidiana dei giochi fissi, segnalazione malfunzionalità e/o elementi pericolosi, verifica annuale prima dell'inizio dell'A.S. da parte dell'ente proprietario; verifica a cura della scuola dello stato del materassino protettivo | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| arredi scolastici | gli arredi scolastici devono essere regolarmente mantenuti e non presentare elementi sporgenti ovvero sollevati; gli armadi devono | verifica annuale degli arredi; fissaggio stabile alle pareti; richiedere vetri antisfondamento | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | essere fissati stabilmente a parete; le vetrate devono essere antisfondamento | ovvero la protezione con pellicola dei vetri esistenti | | | | | |
| impianto elettrico | l'impianto elettrico deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008 | richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento, non intervenire mai autonomamente sugli impianti | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| impianto termo-idraulico | l'impianto elettrico deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008 | richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento, non intervenire mai autonomamente sugli impianti | - informare | 1 | 4 | 4 | basso |
| videoterminali | le postazioni di lavoro devono rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. | verifica periodica del rispetto dell'ergonomicità delle postazioni di lavoro; incontri informativi con i lavoratori per l'illustrazione delle modalità operativo per ridurre i rischi; valutare ad ogni A.S. l'eventualità della sorveglianza sanitaria | - informare | 2 | 3 | 6 | medi o |
| sostegni illuminazione | i sostegni dell'illuminazione a soffitto ovvero a controsoffitto rappresentano un fattore di rischio importante anche nella valutazione della vulnerabilità sismica degli elementi non strutturali | i sostegni vanno verificati periodicamente ed in ogni caso all'inizio di ciascun A.S.; segnalare immediatamente qualsiasi anomalia che si possa riscontrare a livello visivo ed interdire l'utilizzo dell'area sottostante | informare - | 1 | 4 | 4 | basso |
| protezione di lucernari a soffitto | le protezioni dei lucernari a soffitto, in genere costituiti da grigli protettive ovvero elementi similari, devono essere ben ancorati all'intradosso del soffitto | verifica periodica degli elementi protettivi; segnalare immediatamente problematiche dovute a potenziale distaccamento | informare | 1 | 4 | 4 | basso |
| Finestre corridoi | Le finestre dei corridoi devono essere muniti di serratura con chiusura a chiave | Provvedere a mettere in sicurezza sostituendo le chiusure con dispositivi che permettano la chiusura | Sorveglia re con maggiore attenzione durante l'intervall o in attesa dell'inter vento | 2 | 4 | 8 | medio |

# Valutazione rischi Area Esterna

**DESCRIZIONE**

L'area esterna si compone essenzialmente da zone verdi, spazio dedicato all'educazione motoria, spazio antistante l'accesso e parcheggio

## RISCHI PER LA SICUREZZA

| 01 | VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Per le persone che circolano lungo le vie ed i percorsi esistenti, si configura il rischio di caduta nel caso di pavimentazione irregolare, ad esempio per la presenza di buche o dissesti (zona di transito perimetrale all'edificio) non immediatamente bonificati o di scivolamenti nel caso di fondo umido o bagnato anche a seguito di precipitazioni atmosferiche. | **R**=PXD<br>**8**=2X4<br>**12**=3X4 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| I fruitori sono costantemente informati del pericolo<br>Il S.P.P. verifica periodicamente lo stato di manutenzione delle vie di circolazione, per prevenire la formazione di buche o dissesti che possono rappresentare una condizione di pericolo per il transito di persone e/o mezzi. Si richiede la manutenzione all'Ente proprietario. | É prevista una sorveglianza visiva giornaliera del suolo esterno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, buche o dissesti. **In caso di ghiaccio i collaboratori scolastici provvedono a spandere sale.**<br>Controllo visivo costante |

| 02 | SPAZI DI LAVORO E ZONE DI PERICOLO |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Gli spazi di lavoro destinati ad attività di educazione fisica garantiscono sufficienti spazi di movimento, tuttavia, non si esclude che durante l'attività si concretizzi il rischio di urto accidentale contro le strutture stabili che delimitano l'area di gioco. | **R**=PXD<br>**4**=2X2 |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Prima dell'inizio dell'attività ginnica il preposto provvede a delimitare l'area di gioco dal resto degli spazi mediante strutture sicuramente in grado di impedire eventuali urti o ferimenti a seguito di contatti accidentali. | E' previsto un controllo visivo in merito alla presenza ed allo stato di conservazione delle strutture atte alla delimitazione degli spazi. |

| | |
|---|---|
| **03** | **PRESENZA DI SCALE** |

| | |
|---|---|
| All'interno del reparto sono presenti scale a gradini che mettono in comunicazione l'area esterna con i locali interni dell'edificio. la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili. | **R**=PXD<br>**4**=2X2 |
| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
| Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. | E' previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. |

| | |
|---|---|
| **04** | **RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DAGLI AMBIENTI DI LAVORO** |

| | |
|---|---|
| Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| **05** | **IMMAGAZZINAMENTO** |

| | |
|---|---|
| Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| **06** | **RISCHI ELETTRICI** |

| | |
|---|---|
| Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| **07** | **APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE** |

| | |
|---|---|
| Non si rilevano particolari pericoli derivanti da questo fattore di rischio. | **R**=PXD |

| | |
|---|---|
| | / |

| | |
|---|---|
| 08 | ASCENSORI E MONTACARICHI |

| | |
|---|---|
| Nel reparto non si evidenziano ascensori e/o montacarichi. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| 09 | CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO |

| Rischio trasmissibile | R=(PxD) | Quando | Dove |
|---|---|---|---|
| Incidente stradale a causa delle dimensioni insufficienti dei parcheggi | 12 | Nel movimento | Nei parcheggi |

| Misure di prevenzione e protezione | Sorveglianza e misurazioni |
|---|---|
| **Vietare il transito negli spazi utilizzati dagli alunni per attività ricreative e per le zone di ritrovo sicuro** | E' previsto un monitoraggio periodico. |

| | |
|---|---|
| 10 | RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE |

| | |
|---|---|
| Nell'area esterna non risultano presenti depositi di materiale combustibile e/o infiammabile pertanto non si segnalano particolari rischi d'incendio. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| 11 | RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA |

| | |
|---|---|
| Non sono rilevabili ulteriori rischi trasmissibili alle persone presenti nel reparto. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la sicurezza a cui potrebbero essere esposte le persone. | **R**=PXD<br>/ |

## RISCHI PER LA SALUTE

| | |
|---|---|
| 12 | RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI |

| | |
|---|---|
| Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| 13 | RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI |

| | |
|---|---|
| Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| 14 | **RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI** |

| | |
|---|---|
| Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| 15 | **AERAZIONE NATURALE E FORZATA** |

Non applicabile.

| | |
|---|---|
| 16 | **ESPOSIZIONE AL RUMORE** |

| | |
|---|---|
| Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina significativi livelli di esposizione al rumore. | **R**=PXD<br>/ |

| | |
|---|---|
| 17 | **ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI** |

| | |
|---|---|
| Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio in quanto nessuna delle attività lavorative determina effetti vibranti per le persone. | **R**=(PXD)<br>/ |

| | |
|---|---|
| 18 | **ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI** |

| | |
|---|---|
| Per le persone che accedono all'area esterna non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali. | **R**=(PXD)<br>/ |

| | |
|---|---|
| 19 | **ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI** |

| | |
|---|---|
| Per le persone che accedono all'area esterna non sono rilevabili particolari rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici. | **R**=(PXD)<br>/ |

| | |
|---|---|
| 20 | **MICROCLIMA** |

Non applicabile.

| 21 | ESPOSIZIONE A RADIAZIONI |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Non si rilevano problemi relativi a questo fattore di rischio. | **R**=PXD<br>/ |

| 22 | ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. Durante le ore serali l'area esterna è illuminata con punti luce artificiali. | **R**=PXD<br>/ |

| 23 | RISCHI GENERICI PER LA SALUTE |
|---|---|

| | |
|---|---|
| Al momento della valutazione, non sono individuabili ulteriori rischi per la salute. Qualora siano effettuati interventi di modifica strutturale al reparto, siano introdotte nuove macchine, nuovi impianti o nuove attrezzature, siano effettuate nuove attività lavorative o sia previsto l'uso di nuove sostanze o preparati chimici, il S.P.P. prevede l'aggiornamento immediato del presente capitolo, relativamente a nuovi rischi per la salute a cui potrebbero essere esposte le persone. | **R**=PXD<br>/ |

## DISPOSIZIONI E PROCEDIMENTI DI LAVORO

All'interno del reparto possono trovarsi ad operare ditte esterne od artigiani per lavori di manutenzione, installazione, ecc.. Tale condizione espone sia i lavoratori dell'Istituto sia il personale delle ditte esterne a rischi particolari propri delle singole attività lavorative, che saranno adeguatamente valutati ed eliminati o ridotti.

| Misure organizzative |
|---|
| Il S.P.P. interno, prevede l'attuazione degli obblighi di legge applicabili (articolo 26 del D.Lgs. 81/2008) in merito al preventivo coordinamento ed alla cooperazione tra le parti interessate che, a seconda dei casi, possono includere i lavoratori dell'Istituto e gli eventuali lavoratori provenienti da ditte esterne. Tali misure organizzative hanno lo scopo di migliorare le condizioni generali di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro sia per i lavoratori |

## EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Nei casi di pericolo o necessità (es. incendio, terremoto, ecc.) ogni lavoratore presente nell'area esterna dovrà abbandonare nel più breve tempo possibile i luoghi di lavoro, percorrendo le vie di emergenza fino a raggiungere il luogo sicuro indicato dall'apposito cartello (vedi disegni a lato).



Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, sarà necessario avvisare immediatamente gli addetti (squadra antincendio), i quali saranno addestrati ed idoneamente equipaggiati ad intervenire direttamente sulle fiamme utilizzando gli estintori a disposizione, segnalati dall'apposito cartello (vedi disegno a lato).





Nei casi in cui si verifichi un infortunio, un malessere ecc., sarà invece necessario avvisare immediatamente gli addetti al primo soccorso che provvederanno, se necessario, a prestare le

# RISCHI PER LA SICUREZZA DI NATURA INFORTUNISTICA

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico- traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).
Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.
Gli infortuni che si possono verificare sono: colpi, tagli, punture, abrasioni, scivolamenti e cadute, cesoiamenti, stritolamenti, impatti, lacerazioni, inalazione polveri, fibre, gas, vapori, incendi o esplosioni, scoppio, ustioni, vibrazioni, elettrocuzione, getti o schizzi, dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche, investimento e ribaltamento, caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto o a livello, disturbi alla vista, seppellimenti e sprofondamenti.

**STRUTTURALE (viabilità interna ed esterna, superfici dell'ambiente, illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, pareti, solai, soppalchi, botole, uscite)**

Normativa di riferimento

Per conoscere in dettaglio i parametri igienici e di sicurezza che l'edificio e i singoli locali devono possedere (cubatura, altezza, finestratura, ecc.), si fa riferimento in particolare alla normativa sull'edilizia scolastica (D.M. Lavori pubblici 18.12.75 e l'allegato IV del D.Lgs. 81/2008, ma anche a norme specifiche o di settore (palestre, centrali termiche, laboratori ecc.)
.
Si riporta la valutazione dei rischi in generale e di alcuni ambienti.
Nei laboratori o casi di uso di macchine, sostanze chimiche o pericolose si rimanda alla valutazione delle stesse fatte in altri parti del documento.
**Riguardo al problema delle barriere architettoniche, tutti gli alunni con disabilità possono avere accesso ai laboratori. L'accesso è dunque consentito.**

| 1) | GENERALI | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Pareti, soffitti.<br><br>*Conseguenze:* taglio, ferimento. | Rischi infortunio | Basso | Assicurare non ci siano elementi sporgenti.<br>Richiedere la riparazione di fessure o infiltrazioni presenti.<br>Far ridipingere quando necessario i locali (presenza di muffa e sfarinamenti per infiltrazione) per mantenere idonei livelli di igiene. |
| ***2.*** | Porte e finestre<br><br>*Conseguenze:* taglio, ferimento, urti e abrasioni | Rischi infortunio | Basso | Garantire o richiedere la regolare manutenzione degli infissi. Se con bordi spigolosi non aprire a ridosso degli alunni. |
| ***3.*** | Elettrico.<br><br>*Conseguenze:* aumento della pressione arteriosa, contrazioni muscolari, alterazione ritmo cardiaco | Rischio elettrico | Basso | Segnalare tempestivamente eventuale rottura o difetto dell'impianto.<br>Non usare ciabatte a cascata.<br>Dare istruzioni che non vengano manomessi i dispositivi elettrici, riparare immediatamente le parti danneggiate, non usare cavi volanti.<br>Tenere i cavi di collegamento delle apparecchiature raccolti in Modo che non costituiscono pericolo di inciampo e impigliamento. |
| ***4.*** | Incendio.<br><br>*Conseguenze:* Ferimento, bruciature, ustioni, ecc. | Rischio incendio | Basso | Assicurarsi che sia affisso il piano di emergenza.<br>Segnalare tempestivamente eventuale rottura o difetto degli impianti.<br>Non usare ciabatte a cascata.<br>Lasciare libere le uscite di emergenza e garantire i percorsi d'esodo.<br>Rendere facilmente accessibili i presidi antincendio.<br>Verificare sia presente la segnaletica di emergenza e lasciarla libera da ostacoli.<br>Fornire agli studenti le istruzioni sul percorso di emergenza. |
| ***5.*** | Scarsa pulizia.<br><br>*Conseguenze:* cattivo odore, presenza di polveri, | Rischio biologico | Basso | Garantire la corretta e costante pulizia degli ambienti.<br>Assicurare periodica pulizia delle veneziane e/o dei tendaggi. |
| ***6.*** | Qualsiasi ambiente scolastico.<br><br>*Conseguenze:* inciampo, caduta, distorsioni | Ergonomico, infortunio, | Basso | Utilizzare calzature chiuse con suola in gomma senza tacchi. |
| ***7.*** | I percorsi di circolazione in condizioni ordinarie sono liberi da ostacoli. | Contusioni, traumi. | BASSO | Divieto di deposito di materiale lungo le vie di esodo. Verifica periodica dello stato di conservazione dei percorsi di circolazione. Mantenere sempre libere da ingombri le vie di circolazione . |
| ***8.*** | Pavimenti | Traumi da schiacciamento, contusioni, fratture per caduta di oggetti o merce dall'alto o per ribaltamento | BASSO | Segnalare situazioni particolari (es. operazioni di pulizia) a mezzo di cartellonistica. Interdizione delle aree di lavoro durante le operazioni di pulizia e comunque in presenza del pericolo di scivolamento. I piani di calpestio devono essere mantenuti puliti ed asciutti. |

| 2) SPAZIO ESTERNO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Infortunistico<br><br>*Conseguenze:* Ferimento, taglio, urto, contusioni. | Rischio infortunistico e chimico | Basso | Segnalare eventuali dislivelli.<br>Richiedere l'eliminazione di eventuali sconnessioni nel terreno e garantire il raccordo del terreno con i pozzetti. |

| 3) AULE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Superficie.<br><br>*Conseguenze:* contagio da virus, ferimento per inciampo o urto. | Strutturale, biologico, rumore o riverbero, e gestione emergenza | Basso | Assegnare le aule più grandi alle classi più numerose.<br>Disporre i banchi in modo da garantire percorsi d'esodo. |
| ***2.*** | Illuminazione.<br><br>*Conseguenze:* abbagliamento, disturbi visivi. | Rischi affaticamento visivo, stress, disagio | Basso | Assicurare la presenza di tendaggi idonei.<br>Disporre i banchi in modo da ridurre il disturbo dovuto alle sorgenti luminose.<br>Assicurare periodica pulizia delle veneziane e/o dei tendaggi. |
| ***3.*** | Rumore.<br><br>*Conseguenze:* affaticamento, stress ipoacusia | Rischio stress, ipoacusia. | Basso | Assegnare le aule più grandi alle classi più numerose. Imporre comportamenti adeguati all'attività |
| ***4.*** | Microclima.<br><br>*Conseguenze:* affaticamento e stress | Rischio stress, biologico | Basso | Ricambiare l'aria spesso durante la mattinata.<br>Monitorare le temperature interne e fare tempestiva segnalazione all'ente competente. |
| ***5.*** | Arredo scolastico.<br><br>*Conseguenze:* inciampo, affaticamento, scorretta postura, tagli ed abrasioni | Ergonomico, infortunio, | Basso | Assicurarsi che le sedie e i banchi siano in buon stato di conservazione. |

| 4) PALESTRE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Biologico<br><br>*Possibili danni:* maggior frequenza di contagio da virus. | biologico. | Basso | Ricambiare l'aria dei locali durante la mattinata<br>Assicurare idoneo livello di pulizia degli spazi usati (palestra e spogliatoi) |
| ***2.*** | Infortunistico<br><br>*Conseguenze:* contusioni, traumi, urti, tagli. | Rischio infortuni | Medio | Utilizzare abbigliamento idoneo all'attività.<br>Assicurare periodica manutenzione delle attrezzature. Far un uso corretto delle attrezzature.<br>Far proteggere gli spigoli pericolosi. |

| 5) ARCHIVI | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Organizzazione del lavoro | Rischio stress | basso | Dare disposizioni sulle modalità di stoccaggio ordinato dei materiali o attrezzature.<br>Eliminare tutto il materiale non più necessario tenuto in deposito.<br>Garantire discreti livelli di pulizia. |
| ***2.*** | Incendio.<br><br>*Conseguenze:*<br>Ferimento, bruciature, ustioni, ecc. | Rischio incendio | Medio | Assicurarsi che siano presenti idonee superfici di aerazione.<br>Assicurarsi che sia presente la porta REI e che venga periodicamente controllata. |
| ***3.*** | Infortunistico<br><br>*Conseguenze:*<br>Ferimento, taglio, urto, contusioni. | Rischio infortunistico | Basso | Ancorare le scaffalature alle pareti. |

| 6) UFFICI | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Dimensione dei locali<br><br>Possibili danni:<br>maggior frequenza di contagio da virus, ferimento per inciampo o urto. | Strutturale, biologico, rumore o riverbero, e gestione emergenza | Basso | Ricambiare l'aria spesso durante la mattinata (indicativamente cinque minuti ogni ora). |
| ***2.*** | Illuminazione.<br><br>Conseguenze:<br>abbagliamento, disturbi visivi. | Rischi affaticamento visivo, stress, disagio | Basso | Assicurare la presenza di tendaggi idonei.<br>Disporre i tavoli con i videoterminali in modo da ridurre il disturbo dovuto alle sorgenti luminose.<br>Assicurare periodica pulizia delle veneziane e/o dei tendaggi. |
| ***3.*** | Elettrico.<br><br>Conseguenze:<br>aumento della pressione arteriosa, contrazioni muscolari, alterazione ritmo cardiaco | Rischio elettrico | Basso | Disporre i videoterminali in modo che non ci siano cavi volanti e saldamente ancorati alle pareti o ai tavoli. |
| ***4.*** | Organizzazione del lavoro | Rischio stress | basso | Fornire idonee istruzioni sulle mansioni da svolgere. Invitare il personale ad avere uno spirito collaborativo. Scrivere le procedure delle pratiche da utilizzare.<br>Organizzare un'opportuna modulistica da utilizzare per le varie situazioni. |

| 7) MAGAZZINI, RIPOSTIGLI, DEPOSITI | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Organizzazione del lavoro | Rischio stress | basso | Dare disposizioni sulle modalità di stoccaggio ordinato dei materiali o attrezzature.<br>Eliminare tutto il materiale non più necessario tenuto in deposito. |
| ***2.*** | Infortunistico<br><br>*Conseguenze:*<br>Ferimento, taglio, urto, contusioni. | Rischio infortunistico e chimico | Basso | Ancorare le scaffalature alle pareti nel caso si verifichi che non lo siano.<br>Eventuali prodotti per la pulizia devono essere tenuti in appositi armadi metallici chiusi a chiave.<br>È permesso tenere al massimo 20 litri di alcool. |

| 8) SERVIZI IGIENICI | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Infortunistico<br><br>*Conseguenze:*<br>contusioni, traumi, urti, tagli. | Rischio scivolamento | Basso | Segnalare quando i pavimenti sono bagnati utilizzando idonea cartellonistica. |

| 9) CORRIDOI, ATRI E DISIMPEGNI | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ***N°*** | ***SITUAZIONI DI PERICOLO*** | ***RISCHI*** | ***LIVELLO DI RISCHIO*** | ***MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE*** |
| ***1.*** | Infortunistico<br><br>*Conseguenze:*<br>contusioni, traumi, urti, tagli. | Rischio infortuni | Medio | Vietare di correre per i corridoi. |
| ***2.*** | Scale<br><br>*Conseguenze:*<br>Ferimento, taglio, urto, contusioni. | Rischio infortunistico | Basso | Assicurare la presenza di gradini antiscivolo o la presenza delle fascette antiscivolo sui gradini delle scale.<br>Chiudere o rendere inagibili i sottoscala con altezza inferiore a 1.80 m.<br>Verificare che i parapetti siano correttamente ancorati. |

## RISCHIO MECCANICO

### IMPIEGO MACCHINE

I fattori che influenzano i rischi legati alle macchine dipendono dal tipo di macchina, dal suo funzionamento, dai comandi, ecc.

Si riassumono alcune caratteristiche che tutte **le macchine** devono avere:

- gli organi lavoratori e gli elementi mobili che concorrono alle lavorazioni devono essere protetti in modo da evitare contatti accidentali;

- gli organi di trasmissione del moto (ingranaggi, alberi di trasmissione, cinghie e relative pulegge, rulli, cilindri, ecc.) devono essere provvisti di protezioni di robusta costruzione, tale da impedire qualsiasi contatto con l'operatore;
- quando gli organi lavoratori, o altri elementi mobili, possono afferrare, trascinare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina deve comprendere anche un efficace sistema di frenatura che determini l'arresto nel più breve termine possibile;

- le parti accessibili delle macchine devono essere prive, nei limiti consentiti dalle loro funzioni,

di angoli acuti, di spigoli vivi, o comunque di superfici che possano causare lesioni;

- la macchina deve garantire una propria stabilità in grado di consentire l'utilizzazione senza rischi di rovesciamento, caduta o spostamento. Qualora sia necessario, la stabilità va garantita anche con appositi mezzi di fissaggio;
- le macchine che, nonostante un'illuminazione ambientale sufficiente, possono determinare dei rischi, devono essere fornite di un'illuminazione incorporata adeguata alle operazioni da svolgere; tutto ciò non deve creare ulteriori rischi (zona di ombra, abbagliamenti, effetti stroboscopici);

**Gli utensili e gli attrezzi** devono essere impiegati per gli usi per i quali sono costruiti evitando utilizzi impropri. Durante l'uso di attrezzature o di utensili devono essere adoperati i dispositivi di protezione individuali idonei all'attività da svolgere e ai rischi cui questa espone il lavoratore.

Prima di impiegare gli utensili e le attrezzature, essi devono essere controllati per accertarne lo stato di efficienza.

Le attrezzature elettriche portatili che sono del tipo a doppio isolamento devono avere interruttori di comando chiaramente visibili e individuabili, disposti in modo da garantire una manovra sicura, univoca e rapida e situati fuori da zone pericolose e protetti contro gli azionamenti accidentali.

Nelle operazioni eseguite mediante utensili a mano o motorizzati, che possono dar luogo alla proiezione di materiali, devono essere adottate misure atte a evitare che la proiezione possa recare danno alle persone.

Le attrezzature, gli utensili, gli strumenti devono possedere riguardo alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e d'idoneità ed essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza.

L'impiego di utensili taglienti (come la taglierina, le forbici, il cutter, ecc.) o attrezzature con parti taglienti in moto comporta la possibilità di procurare, in particolare per le mani, tagli e ferite.

# VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

| ATTIVITA' 1 | DIREZIONE E SEGRETERIA | Lavoratori Addetti |
|---|---|---|
| Fase 1 | LAVORI D'UFFICIO | DSGA<br>Assistente Amministrativo |
| | | |
| **ATTIVITA' 2** | **DIDATTICA** | |
| Fase 1 | ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA | Docente |
| Fase 2 | ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA DI INFORMATICA O MULTIMEDIALE | Docente<br>Allievo |
| Fase 3 | ATTIVITA' DIDATTICA IN LABORATORIO | Docente - Allievo |
| Fase 4 | ATTIVITA' DIDATTICA IN PALESTRA | Docente |
| Fase 5 | ATTIVITA' IN BIBLIOTECA | Docente |
| Fase 6 | ATTIVITA' IN AULA MAGNA - TEATRO | Docente |
| Fase 7 | ATTIVITA' IN SALA MENSA | Docente |
| Fase 8 | ATTIVITA' RICREATIVA IN AULA O ALL'APERTO | Docente |

| ATTIVITA' 3 | Collaboratori scolastici | |
|---|---|---|
| Fase 1 | ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI | Collaboratore Scolastico |
| Fase 2 | PULIZIA LOCALI | Collaboratore Scolastico |
| Fase 3 | MINUTA MANUTENZIONE | Collaboratore Scolastico |

Individuati i raggruppamenti le diverse fasi lavorative presenti in azienda, per ognuna di esse, con la metodologia indicata, oltre ai rischi propri dell'attività sono stati individuati e valutati i rischi legati attrezzature utilizzate e ad eventuali sostanze impiegate o prodotte.

In funzione dei rischi rilevati sono state indicati i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e l'eventuale ricorso alla sorveglianza sanitaria.

**Lavori d'ufficio**

| Descrizione attività |
|---|
| Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.<br>L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica. |
| **Attività svolte** |
| Rapporti relazionali interni ed esterni<br>Rapporto col personale e servizi<br>Attività generica di ufficio<br>Circolazione interna<br>ed esterna all'istituto |

| Gestione del personale e dei servizi | |
|---|---|
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
| Personal computer<br>Lim<br>Stampante<br>Calcolatrice<br>Spillatrice<br>Timbri<br>Taglierina<br>Telefono<br>Fotocopiatrice<br>Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune | Toner<br>Inchiostri<br>Polveri |

| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro. | MEDIO |
| Elettrocuzione | BASSO |
| Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio | BASSO |
| Rumore | BASSO |
| Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT | BASSO |
| Punture, tagli ed abrasioni | BASSO |
| Allergeni | BASSO |

| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
|---|---|
| | **L'attività comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria** |

**Attività didattica in aula**

| **Descrizione attività** | |
|---|---|
| L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.<br>Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività. | |
| **Attività svolte** | |
| Organizzazione e svolgimento attività didattiche<br>Svolgimento lezioni<br>Svolgimento attività specifica di laboratorio<br>Esercizi ginnici<br>Rapporti relazionali<br>Vigilanza alunni<br>Circolazione interna ed esterna all'istituto | |
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
| Computer<br>Lavagna (in ardesia, plastificata etc.)<br>Lavagna luminosa<br>Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.) | Polveri (Gessi) |

| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Inalazione di polveri | MEDIO |

| | |
|---|---|
| Disturbi alle corde vocali | MEDIO |
| Stress da rapporto con minori | MEDIO |
| Rumore | MEDIO |
| Elettrocuzione | BASSO |
| Inciampo, urti, scivolamenti | BASSO |
| Incendio | BASSO |
| Postura | BASSO |
| Microclima | BASSO |
| Allergie | BASSO |
| Movimentazione manuale dei carichi | BASSO |
| Affaticamento della vista | BASSO |

| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
|---|---|
| | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

**Attività didattica in aula d'informatica o multimediale**

| **Descrizione attività** |
|---|
| Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue. |
| **Attività svolte** |
| Organizzazione e svolgimento attività didattiche<br>Svolgimento attività specifica di laboratorio<br>Circolazione interna all'istituto<br>Vigilanza alunni |

| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
|---|---|
| Stampante<br>Personal computer<br>Plotter<br>Videoproiettori<br>Cuffie | Inchiostri<br>Toner |

| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Affaticamento visivo | MEDIO |
| Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici | MEDIO |
| Elettrocuzione | MEDIO |
| Stress psicofisico | BASSO |
| Esposizione a radiazioni non ionizzanti | BASSO |
| Allergeni | IRRILEVANTE |

| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
|---|---|
| | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

**Attività didattica in laboratorio**

| **Descrizione attività** |
|---|
| L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole superiori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate. |
| **Attività svolte** |

| | |
|---|---|
| Organizzazione e svolgimento attività didattiche<br>Svolgimento attività specifica di laboratorio<br>Circolazione interna all'istituto<br>Vigilanza alunni | |
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
| Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio<br>Attrezzi manuali di uso comune<br>Utensili elettrici portatili | Detergenti<br>Solventi<br>Sostanze chimiche da laboratorio |

| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Elettrocuzione | MEDIO |
| Incendio | MEDIO |
| Irritazioni cutanee | BASSO |
| Vapori - Irritazioni alle vie respiratorie | BASSO |
| Offesa alle mani ed altre parti del corpo | BASSO |
| Bruciature durante l'uso degli utensili elettrici portatili | BASSO |
| Allergie | BASSO |
| Proiezione di materiali durante l'uso degli utensili elettrici portatili | BASSO |
| Rumore | BASSO |
| Inalazione di polveri | BASSO |
| Infortuni da taglio | BASSO |
| Ribaltamento degli scaffali e caduta di materiale depositato | BASSO |
| Microclima | BASSO |
| Affaticamento della vista per scarsa illuminazione | BASSO |

| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
|---|---|
| I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

**Attività didattica in palestra**

| **Descrizione attività** |
|---|
| L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica.<br>In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche. |
| **Attività svolte** |
| Organizzazione e svolgimento attività ginniche<br>Circolazione interna all'istituto<br>Vigilanza alunni |

| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
|---|---|
| Attrezzatura di palestra in genere<br>Pertiche<br>Cavalletti ginnici<br>Pedane<br>Funi<br>Pesi | |

| **Rischi evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Urti, colpi, impatti e compressioni | MEDIO |
| Scivolamenti, cadute a livello | MEDIO |
| Caduta dall'alto | MEDIO |
| Elettrocuzione | MEDIO |
| Microclima | BASSO |

| | |
|---|---|
| Punture, tagli e abrasioni | BASSO |
| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
| | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

## Attività in biblioteca

| **Descrizione attività** | |
|---|---|
| Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica.<br>Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi | |
| **Attività svolte** | |
| Circolazione interna all'istituto<br>Vigilanza alunni<br>Attività didattica | |
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
| Scala manuale<br>Ciclostile<br>Stampante Personal computer<br>Spillatrice<br>Videoproiettori | Inchiostri<br>Toner Polveri |

| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Caduta di materiale dall'alto | MEDIO |
| Caduta dall'alto | MEDIO |
| Inalazione di polveri e fibre | BASSO |
| Microclima | BASSO |
| Punture, tagli e abrasioni | BASSO |
| Postura | BASSO |
| Calore, fiamme, esplosione | BASSO |
| Allergeni | IRRILEVANTE |

| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
|---|---|
| | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

### Attività in aula magna

| **Descrizione attività** | |
|---|---|
| Si tratta di attività culturali a scopo didattico, conferenze, seminari o riunioni.<br>I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, strumenti musicali, Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto. | |
| **Attività svolte** | |
| Circolazione interna all'istituto<br>Vigilanza alunni<br>Attività didattica | |
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
| Lavagna luminosa<br>Videoproiettore Microfono e amplificatore<br>Strumenti di uso comune per le diverse attività | Colori<br>Collanti |

| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Elettrocuzione | MEDIO |
| Affollamento | MEDIO |
| Rumore | MEDIO |

| | |
|---|---|
| Microclima | BASSO |
| Scivolamenti, cadute a livello | BASSO |
| Affaticamento visivo | BASSO |
| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
| | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

**Attività ricreativa in aula ed all'aperto**

| **Descrizione attività** | |
|---|---|
| **In ambito *scolastico* la *ricreazione* (anche intervallo) è un periodo di tempo, solitamente compreso tra i dieci e i venti minuti.** I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività. | |
| **Attività svolte** | |
| Circolazione interna ed esterna all'istituto<br>Vigilanza alunni | |
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
| | |
| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
| Caduta dall'alto | MEDIO |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | MEDIO |
| Scivolamenti, cadute a livello | MEDIO |
| Infezioni | BASSO |
| Rumore | BASSO |
| Microclima | BASSO |
| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
| | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

**Attività di accoglienza e vigilanza allievi**

| **Descrizione attività** | |
|---|---|
| Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi. | |
| **Attività svolte** | |
| Circolazione interna all'istituto<br>Vigilanza alunni<br>Rapporti con l'utenza<br>Rapporti con fornitori | |
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
| Citofono<br>Telefono | |
| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
| Scivolamenti, inciampi, cadute a livello | MEDIO |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | MEDIO |
| Punture, tagli ed abrasioni | MEDIO |
| Elettrocuzione | MEDIO |
| Incendio | BASSO |
| Stress da fattori ambientali (telefoni, presenza di pubblico, vigilanza allievi) | BASSO |
| Rumore | BASSO |
| Movimentazione manuale dei carichi | BASSO |
| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |

| | |
|---|---|
| | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

**Attività di pulizia locali e servizi igienici**

| **Descrizione attività** | |
|---|---|
| Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.<br>L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali. | |
| **Attività svolte** | |
| Pulizia<br>Detersione e disinfezione<br>Riassetto locali | |
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |
| Secchio<br>scopa<br>aspirapolvere<br>lavapavimenti<br>flaconi vaporizzatori<br>carrello di servizio<br>scala manuale | detergente<br>disinfettante<br>disincrostante<br>candeggiante con ipoclorito di sodio<br>alcool denaturato |

| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Rumore | MEDIO |
| Caduta dall'alto | MEDIO |
| Elettrocuzione | MEDIO |
| Movimentazione manuale carichi | BASSO |
| Punture, tagli e abrasioni | BASSO |
| Scivolamenti, inciampi, cadute a livello | BASSO |
| Postura | BASSO |
| Infezioni | BASSO |
| Allergeni | BASSO |
| Inalazione polveri e fibre | BASSO |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | BASSO |

| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
|---|---|
| Mascherina antipolveri<br>Occhiali antispruzzo<br>Guanti monouso<br>Guanti in lattice<br>Grembiule<br>Calzature antiscivolo | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |

**Attività di minuta manutenzione**

| **Descrizione attività** | |
|---|---|
| Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne. | |
| **Attività svolte** | |
| Piccole riparazioni<br>Operazioni manutentive semplici | |
| **Macchine ed Attrezzature utilizzate** | **Sostanze pericolose utilizzate** |

| | |
|---|---|
| Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.)<br>Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.)<br>Scala manuale | Collanti<br>Vernici<br>Disincrostanti |

| **Pericoli evidenziati dall'analisi** | **Rischio** |
|---|---|
| Urti, colpi, impatti e compressioni | MEDIO |
| Caduta dall'alto | MEDIO |
| Elettrocuzione | MEDIO |
| Movimentazione manuale carichi | BASSO |
| Punture, tagli e abrasioni | BASSO |
| Scivolamenti, inciampi, cadute a livello | BASSO |
| Allergeni | BASSO |
| Inalazione polveri e fibre | BASSO |
| Rumore | BASSO |

| **Dispositivi di protezione individuale** | **Sorveglianza sanitaria** |
|---|---|
| Mascherina antipolveri<br>Occhiali antisscheggia<br>Guanti rischi meccanici<br>Tuta da lavoro<br>Calzature antinfortunistichescivolo | L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria |